



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

PIANO DELLE ATTIVITÀ

2023 - 2025

Indice generale

Il Quadro normativo.....	5
<i>Premessa.....</i>	<i>5</i>
<i>Gli strumenti della programmazione.....</i>	<i>6</i>
L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività.....	9
<i>Premessa.....</i>	<i>9</i>
<i>Il Parco.....</i>	<i>9</i>
<i>L'Ente e la sua organizzazione.....</i>	<i>10</i>
<i>Le attività dell'Ente.....</i>	<i>13</i>
<i>Gli strumenti di pianificazione e programmazione per il triennio.....</i>	<i>20</i>
<i>L'analisi SWOT.....</i>	<i>23</i>
La strategia dell'Ente per il triennio 2022 – 2024.....	24
<i>Il quadro di contesto.....</i>	<i>24</i>
<i>La conservazione e la ricerca scientifica.....</i>	<i>25</i>
<i>I servizi e le attrezzature per la fruizione e la manutenzione del territorio.....</i>	<i>28</i>
<i>La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico.....</i>	<i>33</i>
<i>La didattica e l'Educazione ambientale.....</i>	<i>35</i>
<i>La comunicazione e l'informazione.....</i>	<i>37</i>
L'operatività dell'Ente nel 2023.....	41
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione.....</i>	<i>42</i>
<i>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....</i>	<i>44</i>
Tabelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma.....	59
Schede delle attività maggiormente significative.....	60
<i>La manutenzione del territorio.....</i>	<i>61</i>
<i>La conservazione e la ricerca scientifica.....</i>	<i>63</i>
<i>La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico.....</i>	<i>67</i>
<i>Le Attività didattiche ed educative.....</i>	<i>69</i>
<i>La comunicazione e l'informazione.....</i>	<i>72</i>
<i>Altre attività.....</i>	<i>73</i>

Il Quadro normativo

Premessa

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi* costituisce senza dubbio una tappa importante nel processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico statale e di tutti gli enti formanti la pubblica amministrazione.

Tra le finalità perseguite dalla riforma si sottolineano in particolare le seguenti:

- la costruzione di un sistema di finanza e di programmazione unico e valevole per tutte le pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti strumentali, Sistema sanitario, ecc.)
- la possibilità di avere un sistema di finanza pubblica consolidato, basato su regole univoche e aggregabile a vari livelli con semplicità
- un maggiore controllo interno ed esterno dei conti pubblici, facilitato anche da una struttura di bilancio valida per tutti
- la applicazione di regole certe per la previsione veridica delle entrate e per la destinazione delle spese, che eviti la formazione di "buchi" finanziari non controllabili
- una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni, sia per la parte decisionale, sia per quella gestionale, favorita dalla rigidità delle nuove regole
- in via derivata, la razionalizzazione delle risorse, intesa come maggiore consapevolezza delle entrate effettive e come migliore efficacia della spesa prevista.

La riforma si basa su una serie di *principi contabili generali* e di quattro *principi contabili applicati*. Questi secondi costituiscono il cuore della riforma, in quanto delimitano la nuova cornice entro la quale le singole amministrazioni possono operare. Fra tali principi, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatico degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni. In tal senso i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche sono:

- la valenza pluriennale del processo;

- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

A partire dall'esercizio 2016 la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. 118/2011, recependola e applicandola nel proprio ordinamento.

La Provincia, in forza delle proprie potestà statutarie, ha attuato la disciplina statale, uniformandosi alla stessa, adottando tuttavia una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (L.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Tra questi ultimi, l'articolo 78 bis 2 della legge di contabilità provinciale, così introdotto, prevede che gli enti strumentali applichino le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, e le disposizioni provinciali integrative, *"...anche in deroga alle norme contenute nelle leggi istitutive, negli statuti degli enti o nelle disposizioni che ne disciplinano l'organizzazione e il funzionamento"*.

Con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 7 in data 7 novembre 2018 il quadro normativo relativo alla cosiddetta "armonizzazione dei bilanci" è stato completato dall'adozione da parte di questo Ente del Regolamento in materia di gestione amministrativa e contabile delle funzioni dell'Ente Parco.

In coerenza con questi strumenti l'Ente Parco ha adeguato i propri strumenti di gestione alla normativa statale e provinciale richiamata; Tra gli strumenti di bilancio particolare rilevanza assume il **Piano delle attività**, che in un orizzonte triennale individua gli obiettivi che l'Ente intende realizzare e ne definisce le priorità, entrando nel dettaglio della programmazione per il primo esercizio del triennio. Il Piano delle Attività ha sostituito ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa.

Purtroppo occorre dire che questi primi anni di applicazione della riforma stanno dimostrando come sia difficile attribuire concretezza al principio della programmazione triennale: di fatto non è risultato possibile attribuire valenza pluriennale al processo, a causa dell'incertezza della disponibilità effettiva di risorse negli esercizi susseguenti il primo anno di Piano.

Gli strumenti della programmazione

Come detto, in attuazione della norma statale anche la Provincia autonoma di Trento ha definito gli strumenti della programmazione dei propri organismi ed enti strumentali, in coerenza con il principio illustrato e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

La nuova legge provinciale di contabilità ed il regolamento approvato dall'Ente prevedono dunque che costituiscano strumenti della programmazione degli enti strumentali provinciali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività, di durata triennale, il quale individua gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento e le priorità degli interventi, ed è sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale unitamente al bilancio di previsione;
- a) il bilancio di previsione triennale, predisposto secondo lo schema del D.Lgs. n. 118/2011, adottato dal comitato di gestione e anch'esso sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale;
- b) Il bilancio gestionale, al quale sono allegati il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione; esso è approvato dalla giunta esecutiva e non è soggetto a controllo provinciale.

Rinviando come consueto ai documenti di bilancio la illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle attività per il triennio 2023-2025, che risultano sostanzialmente analoghi a quelli che hanno costituito i Piani relativi ai trienni precedenti.

In particolare, giova ricordare che per il primo anno di Piano esso deve anche indicare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi programmati, in sintonia con il bilancio (inteso a livello gestionale).

La norma provinciale non specifica, peraltro, né la struttura, né i contenuti essenziali del Piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare. Per quanto riguarda l'Ente Parco, avvalendosi comunque delle indicazioni della normativa statale in materia di programmazione, si è ritenuto già dal primo anno di strutturare come di seguito riportato il documento programmatico:

A. Sezione descrittiva

illustra il quadro di riferimento, esponendo le condizioni esterne ed interne, sia in termini attuali che prospettici, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire.

B. Sezione strategica

individua le principali scelte di programma della amministrazione da realizzare nel triennio, nonché gli indirizzi generali di programmazione da attuare nello stesso periodo; per il primo anno di riferimento, la sezione individua tali indirizzi in relazione alla struttura del bilancio gestionale.

C. Sezione operativa

individua la programmazione operativa della amministrazione, riferita all'arco temporale triennale e più nello specifico al primo anno dello stesso; questa sezione, predisposta sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, costituisce guida e vincolo alla gestione amministrativa, anche riferita ai provvedimenti da assumere; la sezione è strutturata in relazione alle singole missioni e ai singoli programmi,

mentre la previsione finanziaria si spinge al dettaglio dei macroaggregati e dei capitoli. Essa quindi incide sulla legittimazione alla adozione delle deliberazioni della giunta e delle determinazioni del direttore, e costituisce il presupposto per il controllo e il monitoraggio in itinere e successivo sul raggiungimento degli obiettivi, riferito allo stato di attuazione dei programmi e alla predisposizione del rendiconto.

L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività

Premessa

In questa prima parte del *Piano delle attività* vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ponendo particolare attenzione alle condizioni interne ed esterne che caratterizzano l'operato dell'Ente ed alla sua organizzazione nel quadro di una visione prospettica.

Il Parco

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nel Trentino orientale, al confine con il Veneto. Ha una superficie di circa 197 Km², e comprende i bacini dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, che formano le valli del Primiero, del Vanoi e di Fiemme. Una piccola porzione del Parco è situata in Valle di Fassa. Sette sono i comuni il cui territorio è in parte compreso nel Parco: Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Moena, Mezzano, Predazzo, Sagron Mis. Dal primo gennaio 2016, infatti, per la fusione di quattro preesistenti entità comunali (Fiera di Primiero, Siror, Tonadico, Transacqua) e la conseguente nascita del comune di Primiero San Martino di Castrozza, il numero dei comuni del Parco si è conseguentemente ridotto.

I COMUNI DEL PARCO		
Comune	Superficie nel Parco (ha)	Percentuale sul totale
Primiero San Martino di Castrozza	12.630,6	64
Canal San Bovo	2.816,4	14
Predazzo	1.618,0	8
Moena	1.142,2	6
Mezzano	895,2	5
Imèr	616,6	3
Sagron Mis	7,0	0
Totale	19.726,0	100

Il Parco si estende sul territorio di due Comunità di valle (Primiero e Fiemme) e del *Comun General de Fascia*.

Nel Parco sono comprese l'estremità orientale della catena montuosa del Lagorai, una parte di quella di Lusia-Cima Bocche e un'ampia porzione del Gruppo dolomitico delle Pale di San Martino; queste ultime fanno parte di uno dei nove gruppi montuosi iscritti nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il territorio del Parco racchiude ambienti tipicamente alpini, compresi entro quote che vanno dai 1050 m ai 3.192 m s.l.m. della Cima della Vezzana. La varietà del substrato geologico, delle quote e dei microclimi,

oltre alla scarsa antropizzazione del territorio, permettono la presenza di una ricca biodiversità sia animale sia vegetale. Gli insediamenti antropici sono limitati a piccole aree, ed assumono essenzialmente un connotato turistico. L'area del Parco è interessata da attività primarie tradizionali, quali la selvicoltura, l'allevamento bovino ed ovino, la fienagione, che contribuiscono a definire il paesaggio fisico e culturale dell'area protetta. Grande rilevanza assume lo sviluppo, nell'area protetta o nelle immediate vicinanze, delle infrastrutture per l'esercizio dello sci, che vedono il loro fulcro nella stazione di San Martino di Castrozza, con importanti infrastrutture anche nell'area di Lusia, in Val di Fiemme.

L'Ente e la sua organizzazione

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n° 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n° 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le reti di riserve, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007

- a) la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

L'Ente Parco, Ente strumentale della Provincia, è amministrato e gestito tramite i seguenti organi

- a) Comitato di gestione: ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- b) Giunta esecutiva: è l'organo di gestione del Parco;
- c) Presidente: è il legale rappresentante dell'Ente;
- d) Direttore: responsabile della gestione del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *missione istituzionale* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi, che nel 2018 sono i seguenti:

- Settore Amministrativo;
- Settore Ricerca e Conservazione
- Settore Tecnico e Allestimenti
- Settore Attività al pubblico;
- Settore Informazione e Comunicazione.

Anche a seguito dell'approvazione da parte della Provincia del Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente, ad oggi (dicembre 2022) la dotazione organica dell'Ente è così articolata:

Tabella 1: La dotazione organica e i posti coperti

Settore	Dotazione prevista	Dotazione coperta
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	1 Direttore d'ufficio	Direttore d'ufficio (in aspettativa senza assegni)
	1 funzionario amministrativo	1 con incarico di sostituto direttore amm.
	3 Assistenti	3 Assistenti amministrativi
Ricerca e Conservazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore
	4 Assistenti ambientali	3 Assistenti ambientali
Tecnico e Allestimenti	1 Funzionario	1 Funzionario tecnico
	1 Collaboratore	1 Collaboratore tecnico
	1 Assistente tecnico	1 Assistente tecnico
Attività al pubblico	1 Funzionario	1 Funzionario (part time)
	1 Collaboratore	1 Collaboratore
Informazione e Comunicazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore (part time)

La dotazione organica prevista con il nuovo assetto è quindi di 16 unità oltre al direttore: di queste attualmente (dicembre 2022) 15 risultano effettivamente coperte.

Oltre al personale in organico, l'Ente si avvale delle possibilità di assunzione di personale con contratto di diritto privato previste dall'art. 42, comma 3 della L.P. 11/2007, ed in particolare nel corso del 2021:

- a) personale operaio impiegato nel settore della sistemazione e manutenzione del territorio e delle infrastrutture: otto unità di personale con contratto a tempo indeterminato; dodici unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un periodo da 121 a 151 giornate lavorative.
- b) personale operaio assunto nel settore della gestione dei centri visitatori, nonché di attività promozionale ed educativa: tre unità di personale con contratto a tempo indeterminato, di cui uno sino a settembre; sei unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per periodi annui da 51 a 121 giornate lavorative;
- c) personale operaio assunto nel settore della gestione dei parcheggi, della custodia e della viabilità interna: sei unità con rapporto di lavoro a tempo determinato per periodi di 51 giornate lavorative.

Il numero di operai ed addetti assunti a tempo determinato è da considerarsi indicativo, potendo variare di anno in anno a seconda delle effettive necessità dell'Ente e delle disponibilità finanziarie.

Il patrimonio immobiliare gestito dall'Ente è costituito sia da immobili in proprietà sia, in maggioranza, da immobili in comodato o in concessione da vari soggetti (Provincia, Agenzia per le foreste demaniali, comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis). In particolare sono attualmente 48 gli edifici in carico all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 11 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione.

Su questi edifici l'Ente garantisce le necessarie opere di manutenzione ordinaria e, laddove sia propria competenza, straordinaria.

Nel corso del 2022, in particolare, l'Ente Parco ha acquisito in comodato gratuito dai comuni di Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis l'edificio situato in San Martino di Castrozza denominato "ex cantoniera" al fine di adibirlo a Centro Visitatori del Parco, avviando le fasi di progettazione propedeutiche all'intervento.

Le attività dell'Ente

a) La conservazione e la ricerca scientifica

Le azioni di conservazione del patrimonio naturale svolte dal Parco si sostanziano in buona parte nelle regole di gestione del territorio definite dal Piano del Parco, di cui si parlerà ampiamente più oltre, nell'esercizio delle competenze assegnate all'Ente dalle norme vigenti e in azioni di conservazione attiva.

Le norme vigenti assegnano al Parco la competenza di esprimere un parere di conformità al Piano del Parco rispetto agli interventi suscettibili di determinare un impatto paesaggistico o di carattere ambientale. Il Parco assolve tali competenze attraverso le sue strutture tecniche, rilasciando alla Provincia ed ai soggetti interessati pareri motivati basati sulle evidenze di Piano.

Sul piano delle azioni di Conservazione attiva si segnalano, tra le più importanti realizzate nel corso degli anni, la reintroduzione dello stambecco, avvenuta a partire dal 2000, oggi presente con una importante colonia sulle Pale di San Martino; la riqualificazione del Laghetto Welsperg in Val Canali, che ha permesso di riportare in questo specchio d'acqua già degradato la fauna tipica di questi ambienti, con particolare riferimento agli anfibi e al gambero di acqua dolce; le azioni legate alla conservazione delle razze ovine autoctone Lamon e Tingola, che sino al 2021 sono state impiegate anche per il mantenimento, attraverso il pascolamento, di superfici aperte utili alla salvaguardia della coturnice, specie ornitica alpina in sensibile declino. Infine sono da segnalare numerosi interventi di salvaguardia e ripristino di habitat e ambienti naturalisticamente importanti (zone umide, prati, pascoli) usualmente effettuati tramite la manodopera operaia nell'ambito delle ordinarie azioni di manutenzione territoriale.

Negli ultimi esercizi, l'accesso a risorse disponibili sull'Operazione 4.4.3 del PSR 2014-2020 ha consentito di progettare e realizzare ulteriori importanti azioni specifiche di salvaguardia e riqualificazione di ambienti seminaturali con il recupero, a fini ambientali ma anche paesaggistici, di importanti superfici aperte, già in via di colonizzazione da parte di formazioni boschive secondarie, nonché l'avvio di azioni di contenimento ed eradicazione di alcune specie invasive potenzialmente dannose per gli ambienti del Parco.

Inoltre, l'accesso al finanziamento di due progetti collettivi a finalità ambientale di durata quinquennale a valere sull'Operazione 16.5.1:

- Mantenimento e recupero delle aree a prato nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (importo € 91.585,90)
- Tutela del re di quaglie (*Crex crex*) mediante la salvaguardia dei siti riproduttivi nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (importo € 91.482,25)

ha permesso di coinvolgere proprietari e gestori di fondi agricoli in azioni di conservazione, con un indubbio vantaggio anche in termini di relazione tra il Parco ed i soggetti che operano sul territorio. Il primo progetto si è concluso nel 2021 con la quinta annualità, mentre il secondo si è concluso nel corso del 2022.

La ormai prossima conclusione della programmazione 2014-2020 pone comunque il problema della continuità degli interventi intrapresi: il ritardo nella definizione dei contenuti della nuova programmazione e informazioni ufficiose riguardanti l'impostazione generale degli strumenti operativi previsti non lasciano ben sperare per la possibilità di accedere a quote significative di finanziamento nei prossimi anni per le aree protette provinciali.

L'importanza della conservazione degli ambiti aperti, ed in particolare dei prati polispecifici, i cui habitat sono tutelati nell'ambito della Rete Natura 2000, ha quindi portato l'Ente, anche sulla scorta di precise indicazioni in tal senso contenute nelle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco, a prevedere la continuazione delle azioni intraprese, avvalendosi di risorse proprie.

Già nel corso del 2022 l'Ente ha approvato uno specifico progetto, denominato *"Operazione 16.5.2" Remunerazione dello sfalcio di prati a fini della conservazione di habitat seminaturali*", stanziando per la sua attuazione € 23.000,00.

In particolare il progetto si è posto l'obiettivo di conservare gli habitat prativi particolarmente significativi a fini conservazionistici, attraverso la creazione di condizioni che agevolino la prosecuzione della attività di sfalcio. Di assoluto interesse risulta anche il mantenimento di piccoli appezzamenti prativi inseriti in aree boscate di neoformazione, residui di passate ampie porzioni di prato. Tali ambienti residui sono spesso mantenuti da parte di soggetti privati che non percepiscono nessuna agevolazione per l'importante lavoro svolto e che invece, alla pari degli agricoltori, svolgono una fondamentale azione di manutentori del territorio.

L'obiettivo è il mantenimento e se possibile l'ampliamento delle aree prative su una vasta area di elevato interesse ecologico rappresentata dall'intero territorio del Parco, al fine di contenere l'insediamento delle successioni forestali, che altrimenti in breve tempo avrebbero il sopravvento su tali ambienti seminaturali. Allo stesso tempo l'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali (effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna selvatica, ecc...).

Con risorse proprie sono stati finanziati nel 2022 anche interventi di creazione di nuovi spazi aperti a carico di formazioni boschive di neoformazione o di formazioni arbustive, in passato cofinanziati nell'ambito dell'operazione 4.4.3 del PSR; altri interventi hanno riguardato la creazione e il ripristino di pozze per anfibi e di piccole aree umide.

La ricerca scientifica costituisce una delle finalità istituzionali dei Parchi. L'Ente Parco, conformemente alle previsioni della normativa provinciale, si è sempre attivato per la realizzazione di ricerche specifiche riguardanti l'area protetta, sui temi più significativi per la gestione del proprio territorio. Inoltre ha attivato,

anche nel quadro delle necessità imposte dalla gestione della Rete ecologica europea Natura 2000, attività sistematiche di monitoraggio soprattutto a carico delle più importanti specie animali e vegetali del territorio.

Il Parco si propone quindi come modello di "laboratorio all'aperto", dove attuare forme di gestione particolari e innovative, imperniate sull'effettiva sostenibilità ambientale, da poter esportare in un secondo tempo anche all'esterno dell'area protetta. Obiettivo primario delle azioni di ricerca è inoltre quello di approfondire le conoscenze sulla biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate. Importanti ricerche hanno riguardato negli scorsi anni la biologia e l'etologia delle specie animali più significative, quali il Cervo, il Camoscio e il Gallo cedrone. Al fine di approfondire le conoscenze sulla biodiversità faunistica del Parco sono state eseguite ricerche e monitoraggi sull'erpetofauna, sull'avifauna, sulla micro e mesoteriofauna, sui chiroteri, sui ragni e sui lepidotteri papilionoidei. Altri ambiti di ricerca e monitoraggio hanno riguardato il tema dei danni causati alle foreste dagli ungulati, i lepidotteri notturni ed i carabidi. Avvalendosi dei finanziamenti disponibili a bando sull'Operazione 7.6.1 del PSR 2014-2020 sono stati realizzati su base triennale importanti studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco, riguardanti sia specie animali sia elementi particolarmente significativi della vegetazione del Parco.

Il deciso calo delle risorse a disposizione ha comunque comportato negli ultimi anni una ridefinizione delle attività di ricerca, sia in termini numerici sia in termini di ampiezza delle stesse. L'Ente ha però sperimentato nuove strategie di collaborazione con altri soggetti al fine di ottimizzare le risorse di cui dispone per queste attività, giungendo ad un nuovo equilibrio che comunque consente di gestire attività di grande significato sia in termini di conoscenza sia in termini di apporti scientifici alle attività gestionali. In particolare, l'Ente è soggetto attivo nello sforzo attuato dal Servizio Provinciale Sviluppo Sostenibile ed Aree Protette, volto alla legittimazione dell'attività di ricerca dei Parchi nell'ambito del relativo Programma Provinciale; inoltre ha stipulato importanti accordi di collaborazione con soggetti quali la Fondazione Mach, La Fondazione MCR e il MUSE per la realizzazione di attività comuni di ricerca e monitoraggio.

La disponibilità di tre Assistenti Ambientali per le Aree Protette ha permesso all'Ente di programmare, potenziare e specializzare specifiche attività di monitoraggio ambientale, anche in riferimento agli obblighi legati alla gestione dei siti Natura 2000, strutturando un vero e proprio piccolo nucleo di personale dedicato, che dovrebbe vedere in un prossimo futuro l'ingresso di una quarta unità.

b) I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio

Sin dalla sua istituzione, il Parco ha caratterizzato la propria azione nel senso di una gestione attiva dei caratteri naturalistici ed ambientali del territorio e per l'importanza data al recupero della cultura materiale locale. Ha quindi dato un particolare impulso alla realizzazione di servizi ed attrezzature volte alla fruizione

consapevole del territorio. A tal fine il Parco gestisce direttamente una articolata rete sentieristica (circa 70 Km, cui si aggiungono circa 188 Km di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali comunque l'Ente garantisce attività di manutenzione), numerose aree di sosta, alcuni percorsi tematici e quattro Centri visitatori. Questi ultimi si configurano quali strumenti fondamentali di documentazione e di trasmissione di conoscenze intorno all'area protetta:

1. *Villa Welsperg*, la "Casa del Parco", in Val Canali, nel Comune di Tonadico. È dal 1996 la sede amministrativa del Parco. Oltre agli uffici dell'Ente, la villa ospita un *Centro visitatori* dedicato ai contesti e al territorio del Parco; vi vengono allestite inoltre esposizioni temporanee. I locali della Villa ospitano anche una Biblioteca dedicata a Dino Buzzati, che conta più 4.000 titoli, soprattutto in ambito ambientale, e comprende una completa sezione dedicata allo scrittore e alle sue opere, configurandosi come una risorsa scientifica e culturale per l'intero territorio. Recentemente la Villa è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica basato sull'utilizzo dell'energia geotermica.
2. Il *Centro visitatori di San Martino di Castrozza* nel quale è possibile approfondire gli aspetti naturalistici legati al clima, alla geologia, alla paleontologia, agli ambienti e agli animali d'alta quota dell'area area protetta. La vicinanza del Gruppo montuoso delle Pale di San Martino fa sì che l'attenzione sia focalizzata in particolare sugli ambienti dolomitici.
3. Il *Centro Visitatori di Paneveggio*, conclusi gli interventi di riqualificazione energetica è attualmente oggetto del rifacimento degli allestimenti espositivi, di cui è prevista la conclusione entro la primavera del 2023.
4. La *Casa del Sentiero etnografico* (vedi sotto) di Caoria rappresenta la *porta* del percorso tematico omonimo e ne illustra i tratti essenziali: è gestita tramite un accordo con il Comune di Canal San Bovo che si avvale di un'associazione locale.

I Centri visitatori rappresentano una importante fonte di autofinanziamento del Parco, in quanto l'ingresso è a pagamento (Villa Welsperg e Paneveggio) e consentono la vendita al pubblico di gadget e pubblicazioni, oltre che l'organizzazione di attività di animazione culturale.

I percorsi tematici del Parco, alcuni dei quali realizzati negli ultimi anni grazie al cofinanziamento del PSR, si configurano come strumenti, oltre che di fruizione, anche di lettura della natura e della storia del territorio. Di seguito vengono brevemente richiamati quelli realizzati sul territorio.

- L'itinerario storico-culturale "da Tonadico al Cimerlo" collega il centro abitato di Tonadico ad uno degli angoli più suggestivi del Parco Naturale attraverso luoghi e manufatti di particolare interesse. L'itinerario tocca i prati di mezza costa del Monte Cimerlo prima di tornare, lungo un percorso ad anello, alla Villa Welsperg. Nel suo complesso l'itinerario si articola lungo ben 19 km. Lungo il suo percorso è visibile, nel sito detto "Madonna della Luce", l'intervento di recupero, di documentazione

e di sistemazione ambientale delle opere di presa e raccolta delle acque della prima centrale idroelettrica di Primiero, risalente all'inizio del Novecento.

- L'itinerario delle "Muse Fedaie" si stacca in Val Canali dal "Sentiero "Tonadico - Cimerlo" e si snoda sui vasti prati che si estendono intorno a Villa Welsperg, guidando il visitatore alla scoperta dell'importanza della biodiversità attraverso una serie di tappe che ne esplorano i diversi aspetti. Grazie a recenti installazioni è stata data possibilità al pubblico di vivere anche un'inedita esperienza sensoriale percorrendo a piedi nudi una piccola parte del percorso su un morbido sentiero erboso.
- L'itinerario chiamato "Sentiero Natur-olistico Grugola - Pisorno" si snoda - illustrandone i caratteri - lungo preziosi ambienti di alta quota di grande valenza anche paesaggistica, comprese alcune zone umide considerate veri e propri scrigni di biodiversità.
- Il "Bio-Tour delle Malghe", che unisce idealmente le malghe del comprensorio Rolle-Bocche richiamando l'attenzione sulla cultura materiale sottesa dalle attività tradizionali di allevamento.
- Il percorso "dei cembri e della memoria", che si snoda ad anello tra Malga Bocche, il Lago Bocche e la Val Miniera, documentando le valenze naturalistiche di alcune tra le più belle cembrete del Parco e degli ambienti di prateria alpina posti oltre il limite della vegetazione arborea nonché l'importanza storica delle vestigia della Grande Guerra,.
- Il "Sentiero Etnografico del Vanoi" si snoda nel territorio del Comune di Canal San Bovo, nella vallata del Vanoi. Il sentiero è articolato in diversi anelli, ciascuno dedicato ad un tema specifico legato al rapporto tra uomo e ambiente nella società e nell'economia rurale che per secoli ha caratterizzato questa valle.

Un cenno particolare merita il percorso ad anello "Sentiero Marciò", situato nella Foresta di Paneveggio, sia perché risulta di gran lunga il sentiero più frequentato del Parco (circa 40.000 utenti annui) sia perché è stato dotato di attrezzature specifiche per la fruizione da parte di ipovedenti, oltre che essere totalmente "sbarrierato".

Nel corso degli anni il Parco ha realizzato alcune aree di parcheggio gestite tramite sistemi di pagamento della sosta, il che garantisce all'Ente importanti entrate per il cofinanziamento delle proprie attività. Alle tre a disposizione del pubblico da svariati anni (Paneveggio, Val Canali, Val Venegia) a partire dall'estate 2018 se ne è aggiunta una quarta presso il Lago di Calaita.

Una particolare attenzione viene riservata dall'Ente alla manutenzione di quanto realizzato: per questo fine vengono annualmente programmate e realizzate specifiche attività che coinvolgono direttamente il personale operaio assunto dall'Ente.

Da molti anni l'Ente ha attivato, nel periodo estivo, un servizio di trasporto tramite bus navetta che permette di raggiungere collettivamente alcune delle località più frequentate del Parco, con l'obiettivo di ridurre il traffico privato lungo le strade.

Nel 2014 sono state attivate alcune stazioni di noleggio di mountain bike a pedalata assistita e tradizionale presso i Centri Visitatori di Villa Welsperg, Paneveggio e presso la Casa del Sentiero Etnografico nel Vanoi. Tenuto conto della naturale obsolescenza cui sono soggetti questi mezzi nel corso degli anni e per meglio venir incontro alle esigenze del pubblico alla ricerca di e-bike sempre più performanti e tecnologicamente all'avanguardia, da un paio d'anni il servizio di noleggio di MTB a pedalata assistita presso il centro Visitatori di Paneveggio è stato affidato a una ditta privata. Tale procedura non risulta al momento attuabile presso il Centro di Villa Welsperg tenuto conto dello scarso interesse dimostrato dai noleggiatori locali dovuto ad una domanda del servizio che in Val Canali risulta assai bassa. Il soggetto gestore del Sentiero Etnografico del Vanoi ha invece optato, a partire dallo scorso anno per il noleggio di mezzi performanti presso un negozio specializzato.

Durante l'anno, ed in particolare nel periodo estivo, l'Ente organizza, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, un nutrito calendario di attività di carattere culturale, di divulgazione naturalistico-ambientale, di visita guidata al territorio. L'insieme di queste iniziative impiega sia personale dell'Ente sia esperti esterni.

c) Le attività di educazione ambientale

Le attività di Educazione ambientale del Parco, denominate nel complesso Progetto "Parco-Scuola", si concretizzano attraverso numerose proposte e percorsi didattici tematici calibrati a partire dalle Scuole dell'infanzia fino alla Scuola secondaria di secondo grado. Ogni anno vengono coinvolti circa 3.500 - 4.000 alunni.

Le proposte didattiche assumono connotati diversi a seconda che si rivolgano alle scuole locali o a scuole provenienti dall'esterno. In particolare, le attività previste per le scuole locali (dei Comuni del Parco) contano su una svariata gamma di progetti didattici che possono prevedere sia interventi in aula condotti dal personale del Parco sia visite giornaliere nell'area protetta. Tutte le attività vengono offerte gratuitamente mettendo a disposizione, oltre al personale e al materiale didattico, anche i mezzi di trasporto per portare le scolaresche all'interno del Parco.

Le attività rivolte alle scuole esterne si articolano in visite guidate di una giornata o soggiorni di 2 o più giorni che possono essere a carattere generale di conoscenza del Parco oppure tematiche, approfondendone alcuni aspetti particolari. Queste attività prevedono una compartecipazione alla spesa da parte delle scolaresche. Per quanto riguarda i soggiorni, dal 2017 il Parco si occupa solo degli aspetti educativi e non logistici avendo delegato a soggetti esterni (agenzie di viaggio o direttamente le scuole) l'organizzazione e la gestione logistica.

d) Le attività di informazione, comunicazione e promozione

Il Settore della promozione e della comunicazione svolge un ruolo strategico all'interno delle attività dell'Ente, in quanto le finalità istituzionali e le molteplici azioni necessitano di una particolare attenzione per poter accrescere la loro conoscenza e parallelamente permettere un approfondimento da parte del pubblico e insieme favorire il grado di accettazione sociale del Parco. La missione istituzionale e gli strumenti della comunicazione del Parco sono articolati nel "Piano della Comunicazione" che la Giunta dell'Ente approva annualmente.

Un ruolo prioritario in questo specifico settore è svolto dal sito istituzionale (www.parcopan.org) dove trovano spazio sia le informazioni di carattere istituzionale sia le notizie relative alle diverse attività dell'Ente.

Un'attenzione particolare è rivolta all'uso dei social media, quali strumenti di informazione e comunicazione immediata. L'Ente è in particolare attivo su Facebook, con oltre 20.000 utenti sulla pagina ufficiale, su Instagram e su Twitter, sul quale l'account ufficiale si è stabilizzato a circa 2.500 followers.

La comunicazione dell'Ente con strumenti cartacei si basa essenzialmente sulla rivista istituzionale Tu e il Parco, che raggiunge tutti i residenti dei Comuni del Parco, passata nel 2016 a due uscite l'anno (primavera-estate e autunno-inverno), che costituisce anche un utile strumento sul piano della comunicazione interna, nella fase di definizione dei contenuti. Su questo piano infatti la comunicazione interna svolgerà ancora un ruolo importante, che si è andato via via consolidandosi all'interno dell'Ente per poter così condividere e definire, attraverso un approccio interdisciplinare, l'azione dell'Ente. Questo approccio prevede periodici incontri intersettoriali promossi e coordinati dalla Direzione, in modo da dare concretezza alle decisioni degli Organi istituzionali, valorizzando le singole competenze dei Settori dell'Ente. Il periodico è strutturato in modo tale che la prima uscita annua fornisce anche utili informazioni al pubblico sulle attività e gli eventi organizzati dall'Ente nel corso dell'estate, il calendario dettagliati dei quali è comunque oggetto dello specifico opuscolo "Il Parco in Tasca", edito nella tarda primavera.

Dal 2021 è stato attivato, su sollecitazione della Presidenza, un ulteriore strumento di comunicazione interna: si tratta del foglio telematico "Info Comitato", attraverso il quale i membri del Comitato di Gestione vengono mensilmente informati delle attività in corso.

Negli ultimi anni, la comunicazione radiofonica si è avvalsa della disponibilità della RAI Regionale, con la rubrica "Benvenuti al Parco" che vede nella conduzione la collaborazione dei tre Parchi e del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT (11 puntate nel 2017, 13 puntate nel 2018 e nel 2019, 12 nell'edizione 2020, 13 nel 2021 e nel 2022).

Un importante strumento a cavallo tra informazione e divulgazione è costituito dalla collana "I Quaderni del Parco", costituita da volumi monografici nei quali vengono riportati i risultati delle più importanti ricerche svolte dal Parco in ambito naturalistico, storico ed etnografico.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione per il triennio

a) Il Piano del Parco

L'iter di revisione del Piano del parco, concluso nel 2016, ha permesso di adottare un approccio dinamico e dettagliato alla conservazione ambientale, che informa di sé l'attività istituzionale dell'Ente e molte delle attività legate alla conservazione ed alla conoscenza del territorio.

Va infatti segnalato come, anche basandosi sull'impostazione data alle pratiche della conservazione dalla rete ecologica Natura 2000, il nuovo Piano del Parco faccia dell'identificazione e della conservazione degli habitat il mattone fondamentale della costruzione del proprio impianto. Un elemento di particolare rilevanza in tale ambito è rappresentato dalle Misure specifiche di Conservazione per le specie e gli Habitat di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 ricompresi nel territorio del Parco.

Le misure di conservazione elaborate nell'ambito del processo di pianificazione sono divise in tre sezioni, riferite rispettivamente agli habitat e alle specie vegetali di interesse comunitario, nella loro concreta localizzazione territoriale, alle specie faunistiche inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e alle specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli.

Si compongono complessivamente di 111 misure, che dettagliano le modalità di gestione degli habitat o le azioni, anche volte alla tutela attiva tramite il recupero delle attività tradizionali, volte alla conservazione delle specie, e costituiscono - per il prossimo triennio - il vero cuore della futura azione di conservazione naturalistica ed ambientale del Parco. Alle misure è associato un piano di monitoraggio in grado di assicurare nel tempo le necessarie conoscenze sulla dinamica degli habitat e delle popolazioni; tale piano vede una progressiva realizzazione nell'ambito delle specifiche attività annuali dell'Ente.

Il Piano del Parco ha riservato una particolare attenzione anche agli aspetti legati alla presenza dell'uomo sul territorio: il consistente patrimonio di edifici, costituito in gran parte da baite e masi, è stato attentamente censito: per ogni edificio presente sul territorio è stata redatta una specifica scheda, che ne descrive in dettaglio la localizzazione, i caratteri costruttivi, il grado di conservazione, le possibilità d'intervento.

Gli elaborati di piano riservano anche particolare attenzione alla conservazione attiva attuata tramite la salvaguardia, il recupero e la razionale gestione delle attività tradizionali legate all'agricoltura, alla selvicoltura ed all'allevamento.

Dall'assetto pianificatorio del Parco deriva un quadro gestionale che ha già dato particolare impulso alle attività di monitoraggio mirato, come testimoniato dalla costituzione del nucleo operativo basato sulle figure degli assistenti ambientali, all'ulteriore affinamento dei servizi e delle attrezzature per la fruizione, sempre più legate alla consapevolezza dei valori territoriali e ambientali da parte del visitatore, come testimoniato tra l'altro dalla già citata realizzazione di nuovi percorsi tematici, e non ultimo ad una revisione sostanziale delle procedure e delle pratiche attraverso le quali l'Ente esercita le proprie competenze in

materia ambientale ed urbanistica. In questo quadro tra l'altro sono stati coerentemente inseriti interventi importanti dal punto di vista socio-economico che a partire dal 2023 verranno realizzati nell'area protetta, quali il collegamento San Martino - Passo Rolle e la variante alla SS 50 nei pressi del Passo Rolle: il Parco ha attivamente partecipato alle fasi di valutazione dei progetti di tali interventi, contribuendo significativamente ad un loro miglior inserimento ambientale. Con la medesima attenzione andranno seguite le fasi realizzative.

b) La carta Europea per il Turismo Sostenibile

Il Parco per le caratteristiche socio-economiche del suo territorio ha da sempre attribuito ai temi dell'organizzazione della fruizione del territorio e dello sviluppo di un turismo sostenibile un ruolo molto importante. In questa prospettiva, per dare sistematicità a queste azioni e intraprendere con le istituzioni e gli operatori locali la definizione di una strategia pluriennale di sviluppo di attività turistiche caratterizzate dalla sostenibilità ambientale, il Parco nel 2014 ha intrapreso - anche su sollecitazione della Provincia - il percorso di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, strumento metodologico per una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo di un turismo sostenibile e attento al territorio. Nel dicembre 2015 EUROPARC ha assegnato al Parco l'importante certificazione, al termine di un lungo e articolato percorso, al quale hanno partecipato istituzioni, operatori economici, associazioni e cittadini.

Negli anni molti dei progetti previsti nel Piano d'azione sono stati realizzati, mentre altri sono rimasti sulla carta. Alla fine del 2019 è stato redatto un documento analitico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione, che evidenzia quanto fatto e le criticità emerse nel periodo della sua realizzazione. Sulla base dell'esperienza non del tutto positiva maturata in fase di realizzazione del Piano d'azione, anche a seguito dell'emergenza CoViD che negli ultimi due anni ha di fatto reso impossibile avviare la fase di rivalidazione della carta, l'Ente ha deciso - in accordo con il competente Servizio provinciale - di avviare un nuovo processo di certificazione, avvalendosi della consulenza esterna della Trentino School of Management, messa a disposizione dallo stesso Servizio. A partire dagli ultimi mesi del 2021 si sono svolti i primi incontri di definizione del processo; nel 2022 si sono svolti gli incontri plenari del Forum, tavoli di lavoro e contatti personali, coinvolgendo molti degli attori territoriali, il che ha permesso l'elaborazione del documento strategico e del Piano d'Azione, validati dal Forum nella riunione del 1 dicembre 2022. Gli elaborati sono quindi stati trasmessi ad Europarc Federation per l'avvio del processo di valutazione del lavoro fatto, che si concluderà nell'estate del 2023 con l'auspicata attribuzione della certificazione.

c) La partecipazione ai fondi europei

In anni ormai non recenti il Parco ha usufruito delle occasioni di finanziamento offerte dalle iniziative provinciali legate ai Fondi strutturali europei, ad esempio realizzando importanti interventi soprattutto avvalendosi dei bandi a valere sul FESR. Si trattava comunque di risorse *aggiuntive* rispetto ad una dotazione finanziaria, assicurata da trasferimenti provinciali e da autofinanziamento, in generale sufficiente a garantire la piena operatività dell'Ente.

Il progressivo ridursi dei trasferimenti provinciali ha reso l'accesso a tale tipologia di finanziamento sempre più importante e necessario al fine di continuare nel tempo a garantire lo standard di servizi ed attrezzature che caratterizzano il territorio dell'area protetta.

Il nuovo periodo di programmazione comunitaria ha già offerto in questo senso nel corso del periodo 2016-2022 importanti opportunità, che sono state colte dall'Ente attraverso una intensa attività di progettazione e presentazione di richieste di finanziamento, in generale andate a buon fine.

Lo strumento principe al quale il Parco ha avuto accesso è il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), che prevede alcune misure ed operazioni specificamente destinate ad interventi di recupero ambientale e paesaggistico, alla fruizione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale, alla didattica ed all'educazione ambientale.

In particolare in quest'ultimo campo d'azione nel corso del 2022 l'Ente ha presentato un progetto a valere sulla Operazione 4.4.3., denominato *"Recupero di aree prative e pascolive in loc. Ronzi, in C.C. di Siror e in loc. Ziconon e Piereni, con realizzazione di specchio d'acqua, in C.C. di Tonadico"*, dell'importo complessivo di € 55.931,32. Il progetto, cofinanziato nella misura del 90% e già in avanzato corso di realizzazione, prevede la creazione di una pozza per anfibi e il recupero di aree aperte su una superficie di Ha 4,20.

Negli ultimi mesi del 2022 l'Ente si è visto anche cofinanziato, a valere sull'Operazione 7.5.1., il progetto di Realizzazione di un nuovo allestimento espositivo del Centro Visitatori di Paneveggio, per una somma di € 135.000,00, pari a quasi il 90% dell'importo complessivo.

La fine del periodo di programmazione 2014-2020 ha comunque come accennato sopra ridotto l'emanazione di bandi di interesse dell'Ente da parte della Provincia, e non si prevede che nel corso del 2023 ne verranno emanati altri. Ne consegue che interventi negli anni scorsi cofinanziati dal PSR dovranno, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio, essere finanziati in toto dall'Ente, in attesa delle opportunità che verranno offerte dalla nuova programmazione.

L'analisi SWOT

Al fine di evidenziare i caratteri salienti e le tendenze del territorio e del contesto socio-economico in cui il Parco si situa viene proposta una analisi SWOT relativa all'Ente e al suo contesto di riferimento.

Punti di Forza <ol style="list-style-type: none">1. <i>Credibilità istituzionale</i>2. <i>Personale competente e motivato</i>3. <i>Capacità di tradurre in azioni le idee</i>4. <i>Capacità di accesso a finanziamenti straordinari (PSR, LEADER)</i>5. <i>Accresciuta consapevolezza locale dell'importanza della tutela del territorio, anche a fini economici</i>6. <i>Presenza di una rete provinciale delle aree protette</i>	Punti di debolezza <ol style="list-style-type: none">1. <i>Difficoltà nella programmazione pluriennale a causa della assegnazione annuale delle risorse</i>2. <i>Residua percezione del Parco come "vincolo"</i>3. <i>Struttura tecnica numericamente fragile</i>4. <i>Ruolo marginale delle Aree Protette nelle politiche provinciali</i>
Opportunità <ol style="list-style-type: none">1. <i>Possibilità operative offerte dal Piano del Parco e dalle misure di conservazione</i>2. <i>Possibilità di svolgere un ruolo di "agenzia di educazione ambientale" per il territorio</i>3. <i>Possibilità di coinvolgere altre istituzioni in attività di conservazione e fruizione</i>	Minacce <ol style="list-style-type: none">1. <i>Possibile calo delle risorse disponibili</i>2. <i>Possibile impatto di progetti di infrastrutturazione a fini turistici</i>3. <i>Scollegamento del Piano del Parco da altri livelli di pianificazione locale</i>4. <i>Conclusione del periodo di programmazione 2014-2020</i>

Sulla base di quanto detto sopra e dei fattori evidenziati nell'analisi, è possibile delineare una strategia operativa per il triennio 2023-2025 che, tenuto conto dei punti di forza e di quelli di debolezza dell'Ente, miri per quanto possibile a superare le minacce avvalendosi delle opportunità.

La strategia dell'Ente per il triennio 2022 – 2024

Il quadro di contesto

Il triennio oggetto di questa programmazione di bilancio si annuncia molto importante per le possibilità di mantenere e – auspicabilmente – incrementare da un lato la qualità dell'ambiente e dei servizi offerti dal territorio del Parco e dall'altro il ruolo che il Parco svolge quale soggetto attivo di uno sviluppo locale basato sulla conservazione della natura e sulla sostenibilità ambientale.

Perché ciò sia possibile è necessario innanzitutto che i principali punti di debolezza dell'Ente vengano riconosciuti e possibilmente superati. Alcuni di questi sono tuttavia fattori esogeni, sui quali l'Ente in quanto tale non può agire. La struttura tecnica (intesa come personale disponibile) è determinata da norme e direttive di livello superiore: è da rilevare che il Piano dei fabbisogni trasmesso in Provincia nel corso del 2019 prevede la copertura di un nuovo posto di assistente ambientale, cui tuttavia si potrà dar corso solo in presenza di adeguate risorse finanziarie in conto corrente. Al di là di piccoli potenziamenti, l'elemento di fragilità legato alla scarsità di personale permarrà comunque come un fattore *dato* di cui tenere debito conto al momento di definire il quadro di operatività dell'Ente. Questa fragilità, dovuta in gran parte alla non fungibilità di alcune figure-chiave dell'organizzazione, si è già evidenziata negli scorsi anni, a seguito di forzate prolungate assenze dal lavoro di alcune di esse.

Diverso è il discorso riguardo al ruolo marginale che le aree protette giocano nel quadro delle politiche provinciali che direttamente possono influire sull'assetto del territorio e sullo sviluppo locale legato alle risorse ambientali: in primis le politiche agricole e turistiche. In questo ambito i segnali sono a volte contraddittori ma si può dire che negli ultimi anni le luci hanno prevalso sulle ombre. Il ruolo svolto dal servizio Sviluppo Sostenibile ed Aree Protette anche in termini di messa in rete delle aree protette per l'accesso alle provvidenze che il PSR ha riservato negli anni alle azioni di conservazione ambientale e di fruizione consapevole, nonché la rinnovata attenzione provinciale allo strumento della Carta Europea del Turismo Sostenibile sono altrettanti elementi di una indubbia attenzione della Provincia al ruolo che le Aree Protette possono svolgere in prima persona per una gestione attiva delle risorse territoriali di importanti porzioni dell'ambito provinciale. Queste opportunità, rispetto alla cui definizione l'Ente non è stato spettatore passivo, sono già state colte nei passati esercizi, ma la conclusione del settennato di programmazione comunitaria apre molte incognite rispetto alla possibilità di programmare interventi importanti sul territorio sia nell'ambito della conservazione sia in quello della fruizione consapevole. Sarà necessario per l'Ente ritagliarsi uno specifico spazio, in collaborazione con il servizio Aree Protette e le altre aree protette provinciali, in sede di definizione dei contenuti della nuova programmazione comunitaria, di cui peraltro al momento è difficile vedere i termini temporali. In questo senso le indicazioni derivanti dal

Piano del Parco da un lato, come quadro di riferimento delle politiche complessive di gestione del territorio del Parco, e l'elaborazione di un nuovo Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile dall'altro, come strumento di individuazione e gerarchizzazione delle azioni territoriali (ed in quanto tali coinvolgenti in prima persona gli attori locali e provinciali del turismo) da mettere in campo per migliorare i servizi alla fruibilità, rappresentano due capisaldi su cui basare la programmazione dei settori dell'Ente coinvolti.

Questi due capisaldi possono anche svolgere, in prospettiva, un ruolo essenziale nel superamento dei residui punti di debolezza e delle minacce legate al "collegamento organico" del Parco con le politiche di sviluppo locali: la concretizzazione di azioni di sviluppo turistico sostenibile condivise e il portato di chiarezza ed univocità delle scelte dato dal Piano del Parco possono infatti contribuire a rafforzare la credibilità istituzionale del Parco come attore specializzato di sviluppo, minimizzando le minacce di scollamenti di prospettiva rispetto agli altri attori.

L'azione del Parco deve comunque essere anche volta al consolidamento della tendenza degli ultimi anni di aumento delle entrate "proprie", intendendo con tale accezione sia l'autofinanziamento dato dalla vendita di beni e servizi, sia l'accesso a risorse diverse dai trasferimenti (PSR, LEADER, Programmi europei di cooperazione transnazionale). In questo senso si segnala ancora la capacità dell'Ente di accedere ai finanziamenti straordinari tramite una più che adeguata capacità progettuale e il confortante aumento delle risorse da autofinanziamento registrato negli ultimi esercizi (aumento che però, per la natura stessa delle fonti di finanziamento, non può definirsi strutturale).

Delineato il contesto complessivo entro il quale si inserisce l'azione strategica dell'Ente per il triennio di programmazione sembra opportuno, per chiarezza di esposizione, suddividere la descrizione dettagliata della strategia triennale nei settori di attività dell'Ente, così da allinearla alla successiva parte operativa che giocoforza deve fare riferimento alle voci contabili che compongono il bilancio.

La conservazione e la ricerca scientifica

Come precedentemente evidenziato l'Ente Parco a partire dagli anni Novanta del secolo scorso si è costantemente attivato per la realizzazione di ricerche scientifiche riguardanti l'area protetta, aventi per oggetto temi significativi per la gestione del territorio. Questa attività espressamente prevista dalla Legge provinciale n. 18, del 6 maggio 1988, che prevedeva tra gli scopi dei parchi naturali provinciali la promozione della ricerca scientifica, è stata riconfermata nei contenuti della Legge provinciale n. 11, del 23 maggio 2007.

Nel corso degli anni l'attività di ricerca è stata effettuata sia mediante l'affidamento di incarichi esterni ad Università o ad altri Istituti di ricerca, sia attraverso la realizzazione di ricerche e monitoraggi condotti direttamente dall'Ente Parco. E' auspicabile che questa modalità attuativa venga mantenuta anche per il futuro al fine di poter usufruire del supporto di soggetti estremamente specializzati su alcune tematiche, ma

contemporaneamente della partecipazione a tali attività da parte del personale del Parco, necessario sia per il contenimento dei costi, come pure per l'indirizzo delle attività di ricerca e il controllo del lavoro svolto da soggetti terzi.

In futuro le attività di ricerca e monitoraggio dovranno orientarsi da un lato su tematiche peculiari, poco studiate in ambito Trentino sebbene rivestenti notevole interesse dal punto di vista della conservazione, dall'altro proseguire i monitoraggi sino ad oggi realizzati al fine di ampliare le serie storiche di dati, spesso indispensabili per seguire le dinamiche di popolazione delle specie, come pure concreto ausilio per la comprensione dei rapporti tra le varie componenti ambientali.

Obiettivo primario dell'Ente Parco deve rimanere l'approfondimento delle conoscenze della biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate che possano avere un effettivo impatto sulle entità che si vogliono tutelare.

La politica del Parco relativa alla ricerca scientifica è sempre stata quella di tentare di ottenere risultati di qualità, mantenendo allo stesso tempo i costi a livelli contenuti, nell'ottica di una oculata gestione delle risorse a disposizione. Tale politica, stante le modeste risorse disponibili, deve trovare ulteriore impulso.

In particolare l'Ente, sulla scorta dei rapporti di collaborazione avviati nel corso di questi anni, ha attivato una serie di convenzioni non onerose finalizzate alla prosecuzione delle attività di ricerca sino ad ora condotte, o all'avvio di nuovi progetti. In questo modo l'Ente collabora alla realizzazione della ricerca con la messa a disposizione delle proprie strutture e del personale dipendente, analogamente a quanto viene fatto da parte dei partner. Esempi di questa modalità attuativa sono il monitoraggio dei pollini condotto in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach (FEM), la convenzione stipulata con l'Università della Calabria sulla valutazione e sul monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sui coleotteri carabidi e la ricerca sugli aspetti idrogeologici delle Pale di San Martino, promossa in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre.

Allo stesso modo si è proceduto all'avvio di ricerche cofinanziate dall'Ente Parco e da altri Istituti di ricerca, che hanno portato ad un importante contenimento dei costi, come nel caso delle convenzioni quadro sottoscritte con il MUSE di Trento, la FEM di San Michele all'Adige, l'Università di Bologna e l'Università di Padova, per la realizzazione di programmi pluriennale di indagine scientifica. Tali programmi hanno permesso di proseguire, nel corso del 2022, alcuni interessanti filoni di ricerca, tra questi lo studio sulla biologia del francolino di monte, la ricerca sugli aspetti genetici di alcuni tetraonidi, lo studio della mammalofauna con l'ausilio delle fototrappole, lo studio delle malattie di specie vegetali quali il frassino maggiore, la prosecuzione delle indagini licheniche e la ricerca sugli aspetti sanitari e sull'impatto del pascolo sulla marmotta.

Di rilievo inoltre le attività svolte in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio sul gallo cedrone, sulla marmotta e sulla competizione interspecifica tra cervo, camoscio e ovino, che permetteranno di confrontare i dati ottenuti da aree diverse.

Anche per il futuro realizzare sinergie con altri soggetti che svolgono attività di ricerca risulterà determinante per fare in modo che l'Ente Parco mantenga a un certo livello l'attività in questo campo. Come già evidenziato è evidente che l'importante riduzione di risorse avutasì non permette di realizzare alcune tipologie di ricerca, quali ad esempio le ricerche radiotelemetriche, caratterizzate comunque da costi importanti.

Il Piano di Parco risulta di notevole importanza in termini di indirizzo della attività di ricerca scientifica, monitoraggio e conservazione ambientale. Lo strumento pianificatore fissa, infatti, le linee di ricerca e monitoraggio verso le quali orientarsi per il futuro. Le stesse prendono origine da una approfondita analisi degli habitat e delle specie faunistiche e vegetali presenti, con particolare riferimento alle relative necessità conoscitive e gestionali individuando, spesso in modo dettagliato, gli interventi da attuare. Il Piano costituisce anche il Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione speciali (ZPS) presenti nel Parco e rappresenta quindi un importante tassello per l'implementazione delle politiche di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete ecologica Natura 2000. In tal senso le Misure di conservazioni specifiche dettagliano le azioni di ricerca e monitoraggio, come pure quelle di conservazione attiva, individuando la scala di priorità per la loro attuazione.

Anche il PSR 2014-2020 è risultata una importante fonte di reperimento di risorse. Nel corso del 2022 è stato avviato un nuovo progetto inerente un intervento di recupero ai fini ambientali di aree prative e pascolive, ammesso a finanziamento sul bando della Operazione 4.4.3. del citato PSR. Inoltre si è concluso secondo le aspettative il progetto denominato "Tutela dei siti riproduttivi del Re di quaglie", finanziato nell'ambito della Operazione 16.5.1. del PSR.

Queste risorse aggiuntive hanno permesso di dare attuazione ad alcune Misure di conservazione specifiche previste dal Piano di Parco.

Relativamente alla ricerca, sempre nell'ambito del PSR, sono proseguite le attività relative al progetto finanziato attraverso l'Operazione 7.6.1., che prevede la realizzazione di uno studio volto alla verifica dell'efficacia delle Misure di conservazione di alcune specie e habitat forestali di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco interessati dalla tempesta Vaia. Lo stesso si concluderà nel 2023. Si è concluso secondo le aspettative il progetto finanziato attraverso l'Operazione 16.1.1, che ha visto il Parco quale partner di un gruppo articolato di soggetti che comprende la Fondazione Edmund Mach, le Università di Padova e Udine e la Federazione Allevatori Trentini e riguarda lo studio di pratiche gestionali innovative e strategie di promozione dei prodotti lattiero-caseari di alpeggio.

Tra le possibili fonti di reperimento di risorse troviamo alcuni bandi nazionali ed europei, tra i quali il LIFE. Tuttavia la possibilità di reperire risorse da tali strumenti diviene oggi oltremodo difficoltosa a causa dell'importante aumento della competizione. Rimangono inoltre rilevanti l'impegno necessario a seguire le varie fasi dei progetti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo/contabile. Infine, visto l'ordine di grandezza dei progetti normalmente ammessi, risulta improponibile la partecipazione a tale bando con un ruolo primario a causa della mancanza di budget adeguati, necessari per i cofinanziamenti previsti.

E' evidente che la programmazione deve essere particolarmente flessibile alla luce di eventuali problematiche che potrebbero insorgere sul territorio e che possono far cambiare le previste priorità di attuazione. Questo anche in conseguenza al verificarsi di possibili situazioni favorevoli alla attivazione di monitoraggi o ricerche comunque riferibili alle previsioni del Piano di Parco e delle Misure di conservazione specifiche, attualmente non preventivabili.

I servizi e le attrezzature per la fruizione e la manutenzione del territorio

La Legge istitutiva dei Parchi e i relativi Regolamenti di attuazione definiscono il quadro normativo entro cui si muovono tutte le attività dell'Ente e quindi, nel settore relativo alla conservazione del territorio e delle strutture, dà mandato al Parco di provvedere alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità. Tale compito è senza dubbio strategico e trasversale ad altri scopi istituzionali, in quanto intervengono ricadute di tipo economico, occupazionale e di indotto, oltre che di conservazione e valorizzazione in senso stretto. La "manutenzione del territorio" ricopre quindi una varietà di tipologie di interventi molto ampia. La motivazione per cui tale sezione risulta strategica, discende anche dai grandi temi ambientali, quali la conservazione e miglioramento degli ecosistemi nel quadro dei cambiamenti climatici in atto, nel controllo idrogeologico del territorio, nel monitoraggio di dati ambientali.

In oltre 30 anni di attività sul territorio da parte delle squadre del Parco, sono state realizzate e/o mantenute le seguenti categorie di strutture, acquisendo grande competenza ed esperienza:

- La rete sentieristica alpina attraverso molteplici opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e allestimento (operazioni a valenza conservazionistica, imprenditoriale, turistica, tutela del territorio e del paesaggio, aspetti storici e culturali). La rete sentieristica si divide tra sentieri in carico al Parco, sentieri SAT in Convenzione e altri tipi di sentieri (una minima quantità) previsti dal Piano. Accanto alla sentieristica vi è un grandissimo numero di segnaletica di vario tipo.
- Edifici a varia destinazione, sia strumentale al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali "tabià", "casère" e malghe); sono attualmente 43 gli edifici in carico all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 11 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione..

- Altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti, aree prative ecc.

Numerosi sono stati gli interventi di varia natura, sempre legati al territorio (ad es. la realizzazione del Sentiero etnografico del Vanoi, la segheria idraulica di Valzanca, il Sentiero storico culturale Tonadico-Cimerlo, i sentieri Biotour delle Malghe e Natur-olistico, I Cembri e la Memoria, gli interventi nel sito Madonna della Luce, l'intervento di riqualificazione del Laghetto Welsperg ecc), comprendenti anche opere strutturali (acquedotti, fognature, elettrificazione ecc). Molti sono stati gli interventi più strettamente legati alla cura del territorio, quali lo sfalcio di prati, la cura dei sentieri, la pulizia delle aree di sosta, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione di arredi esterni (gruppi panche e tavoli). Numerosi sono stati inoltre gli interventi eseguiti con progetti speciali e cofinanziati sul PSR, fra i quali recentemente diversi interventi di recupero di aree prative e pascolive strettamente legati anche alla conservazione e ampliamento della biodiversità.

Tutte le risorse impiegate per la realizzazione e il mantenimento di questo impianto continuano ad essere strategiche per il “funzionamento” del Parco, ed è necessario che il mantenimento del sistema venga portato avanti nel tempo, per evitare il degrado generalizzato e dell'attrattività del territorio nonché un mancato mantenimento di importanti risorse investite in passato. Molte delle strutture realizzate nel tempo hanno una natura intrinseca piuttosto fragile (si pensi ad esempio le strutture completamente in legno del percorso espositivo delle Muse Fedaie), che necessitano di continua attenzione e manutenzione; al pari delle Muse Fedaie sono molte altre le opere che richiedono una continua attenzione. Tali caratteristiche sono del resto quelle che hanno reso in generale qualificanti gli interventi, in quanto non impattanti sul territorio e sulla conservazione di habitat /specie e pensati per essere facilmente reversibili.

Le risorse umane destinate al mantenimento e potenziamento delle numerose strutture, sono state nel 2022 di 5+3 operai a tempo indeterminato e da un secondo contingente di 12 operai a tempo determinato OTD con contratto prevalente di 151 giornate – per un totale di 8 operai OTI per l'intero anno (a parte gen e feb dove erano 6) e 12 OTD per 6 mesi (da inizio maggio a fine ottobre in genere). L'intero contingente di personale operaio, sia quindi quello a tempo determinato che quello a tempo indeterminato, ha avuto nel corso degli ultimi 10 anni un impiego variabile tra le 1200 e le 2000 giornate lavorative, riferite solo alle opere ordinarie (perizia n. 1) e nel corrente anno le giornate sono state 2115 su un totale complessivo (quindi comprendendo tutte le perizie di lavori sul territorio) di 3352 giornate. Anche solo da questo dato emerge subito l'aspetto di come la parte di “mantenimento dell'esistente” sia molto importante rispetto alla realizzazione di “nuove opere”.

Dal 2016 inoltre sono imputate alla manutenzione del territorio anche le tre unità di personale operaio “polivalente” che prima erano imputate su altri capitoli di bilancio. Considerando anche le attività sul PSR e sugli altri progetti speciali, Miglioramenti ambientali e Balcone Segantini eseguite nel 2022, il totale complessivo delle giornate uomo ammonta a 3352 contro le 3299 del 2021, 3507 del 2020, le 3775 del

2019, le 3408 del 2018 e le 3472 del 2017. Abbiamo quindi un impiego di personale operaio per il territorio quasi identico allo scorso anno e in linea con gli anni precedenti, se non per il fessso dovuto alle squadre appositamente assunte su "Vaia" per due anni (2019 e 2020).

Finalmente per il 2022 l'andamento dei lavori non è stato condizionato più di tanto dall'epidemia di Covid19, se non per qualche isolato contagio che non ha determinato importanti rallentamenti nei cantieri. Altro dato positivo è l'assenza di infortuni sul lavoro, nemmeno per quelli di lieve entità. Nel corso del 2021 sono stati aggiornati i capisquadra e i coordinatori in tema di sicurezza, con corsi tenuti dal RSPP direttamente nella sede di Villa Welsperg mentre per il personale neo assunto sono stati fatti i corsi di base richiesti dalla normativa. Si tenga anche conto che le nuove persone assunte nel 2022 spesso erano già molto formate e preparate in tema di sicurezza, avendo frequentato i corsi previsti dalla normativa e anche corsi di più alto livello negli impieghi precedenti. L'aspetto della formazione in tema di sicurezza ha pesato anche sul punteggio assegnato ai candidati in fase di valutazione sui bandi per l'assunzione del personale operaio; ovviamente questo aspetto ha contribuito molto a fare in modo che le nuove persone assunte fossero già pronte all'impiego. Nel corso degli anni l'aspetto di salute e sicurezza è entrato a far parte del bagaglio culturale, organizzativo e gestionale a tutti i livelli del personale, contribuendo certamente ad evitare infortuni e malattie professionali.

Nel funzionamento della macchina organizzativa e gestionale è opportuno tenere conto della disponibilità di mezzi di cantiere, attrezzature, magazzini, l'autorimessa e la falegnameria, tutti fattori fondamentali al funzionamento delle attività e attualmente dimensionati in misura variabile e non sempre adeguata e che avranno bisogno in futuro di un consolidamento (sicuramente per quanto riguarda la falegnameria che attualmente è in locali in affitto) o delle necessarie sostituzioni (i mezzi di cantiere che man mano diventano obsoleti tipo i due vecchi pik-up Toyota). Attualmente rispetto al parco macchine disponibile è necessario pensare ad una dismissione e sostituzione urgenti per il Piaggio Porter e per la vecchia panda ex Servizio Gestione Strade della PAT, mezzi che attualmente richiedono alti costi di manutenzione dovuti all'obsolescenza e abbassamento dell'indice di sicurezza. Si sta provvedendo ora alla sostituzione del Doblò con un mezzo identico (ma omologato autocarro 5 posti), destinato principalmente alla visita sui cantieri.

Il pantografo digitale acquistato a fine 2018 ha aperto nuove possibilità di lavorazioni in falegnameria, soprattutto nel campo dei gadget utilizzabili poi nelle attività commerciali del Parco e che attualmente sta producendo con grande soddisfazione degli addetti. Se il parco macchine e attrezzature è in buon stato di dimensionamento e di condizioni generali, è stato grazie alla possibilità di integrare e migliorare anno per anno il parco stesso ed è evidente che, almeno in una certa misura, è indispensabile mantenere il sistema anche in futuro per evitare di ritrovarsi in una situazione in cui siano da sostituire più veicoli contemporaneamente, mettendo in evidente crisi la copertura finanziaria necessaria.

Dal punto di vista gestionale si deve peraltro rilevare che il picco di personale stagionale degli anni 2009-2012, ha creato all'epoca non pochi problemi organizzativi in quanto la struttura generale era sottodimensionata, ad esempio nel numero di mezzi di trasporto. Il contingente come rideterminato negli ultimi due/tre anni risulta invece coerente con le risorse disponibili e risulta dimensionato sul volume di attività in corso. Ciò nonostante è stato necessario anche per il 2022 fare un noleggio di 4 mesi per un pick-up per le squadre operai e, dopo che è stato incidentato il Doblò, è stata noleggiata una panda diesel per due mesi. E' probabile che anche per il 2023 sia necessario un noleggio per il periodo estivo. Per quanto riguarda i mezzi di cantiere è emersa la necessità di sostituire la motocarriola Yanmar (poco utilizzata per i frequenti guasti e per la difficoltà nell'uso in cantieri con terreni ripidi) e rimpiazzarla con una minipala che avrebbe l'indubbio vantaggio di essere utilizzata sia d'inverno per la pulizia della neve dai piazzali (Villa Welsperg, Paneveggio e San Martino) sia nelle normali operazioni di cantiere estive per il carico di materiale.

Un ulteriore aspetto strategico nella gestione delle attività citate è quello del funzionamento della falegnameria, i cui locali sono attualmente presi in affitto e il cui costo complessivo pesa sulle spese correnti dell'Ente. Tale struttura è però fondamentale per una lunga serie di operazioni che altrimenti non troverebbero più spazio di realizzazione, opere del tutto trasversali alle attività dell'Ente, quali la realizzazione e la gestione di mostre e allestimenti, la produzione di segnaletica di vario genere, la manutenzione e il miglioramento dei numerosi edifici, la piccola produzione di oggetti da utilizzare quali gadget o nelle molteplici attività didattiche dell'Ente, nonché in molte altre piccole cose che risulterebbero enormemente più onerose da gestire e che non troverebbero probabilmente più attuazione. Si reputa assolutamente opportuno, per non dire indispensabile, mantenere tale attività. A titolo di esempio si riporta la nuova mostra realizzata nel 2022 in falegnameria, poi montata e smontata, la realizzazione della originale casetta per giochi realizzata e installata nel giardino di Villa Welsperg.

Il personale impiegato nella falegnameria è stato di un falegname OTI assunto dalla selezione fatta ancora nel tardo autunno 2021 e un secondo (ma questo OTD) che era in graduatoria della stessa selezione. Nella primavera 2021 è stata inoltre completata una seconda selezione per operaio di manutenzione del territorio, la cui graduatoria è stata poi utilizzata fino in fondo per l'assunzione degli stagionali che per ragioni loro personali hanno avuto un certo turn-over nel corso dell'estate. La grande flessibilità delle varie figure è certamente uno dei punti di forza nella buona gestione del personale. Per quanto riguarda la disponibilità di spazi per lo stoccaggio delle mostre temporanee (attualmente ce ne sono diverse) si ravvisa una situazione piuttosto critica nel senso che l'ubicazione attuale (la maggior parte nella ex Chiesa Caoria e in piccola parte in magazzino-autorimessa di Transacqua ex Ingross) non risulta del tutto idonea per capacità di spazio fisico, né per condizioni ambientali che non risultano adeguate al corretto mantenimento dei materiali costituenti le mostre, per via soprattutto della presenza di polveri e umidità. Una soluzione sul

lungo termine richiede la disponibilità di spazi maggiori e più adatti allo stoccaggio delle mostre, soluzione che evidentemente richiede investimenti molto grossi e quindi dipendenti dalle disponibilità di bilancio e dalla volontà della G.E. dell'Ente.

Altro aspetto rilevante ma non monetizzabile, è il know-how acquisito dal personale operaio e tecnico nell'arco di oltre 30 anni di attività sul territorio (1991-2022), conoscenze che danno importanti frutti in termini di capacità, responsabilità, sensibilizzazione e crescita di coscienza; tali aspetti, fatti propri dagli operatori, vengono validamente trasmessi all'esterno sia nella qualità delle opere realizzate, sia in via diretta nella fornitura di informazioni corrette e dettagliate. Il personale, nel corso dei 30 anni di esperienze, è stato messo in condizione di operare positivamente e di maturare la motivazione necessaria per una buona visibilità dell'Ente, attraverso le numerose operazioni materiali realizzate sul territorio. La manutenzione ambientale ha quindi anche l'importante compito di diffondere una cultura di conservazione e di innovazione, di corretto utilizzo delle risorse ambientali e di operare in modo incisivo ed efficace nell'interesse del comparto turistico e dell'economia locale. La realizzazione di molti lavori con la forma della amministrazione diretta, è una scelta fatta molti anni fa che risulta tutt'oggi vincente per i molteplici aspetti sopra elencati. Queste categorie di lavori, qualora venissero affidate esternamente all'Ente (ad esempio tramite cottimi ad imprese), avrebbero certamente una qualità realizzativa diversa in quanto la natura particolare e non standardizzata (si pensi alla realizzazione di un manto di copertura in scandole a spacco), non rende competitive le imprese in questo tipo di lavori, non dal punto di vista economico, ma in quello della qualità e autenticità. Non si dimentichi inoltre che l'occupazione del personale, tra fisso e stagionale, non è ininfluente sull'economia generale della valle (20 posti di lavoro anche nel 2022 solo in questo comparto). Per mantenere tale misura complessiva di personale, non essendoci sempre la copertura necessaria sul bilancio ordinario, è necessario accedere a fonti di finanziamento straordinario, quali ad esempio i bandi sui fondi PSR per opere di miglioramento ambientale. I fondi PSR sono peraltro sempre più di difficile ottenimento e soprattutto sono estremamente onerosi in termini gestione e di rendicontazione. Nel 2022 è stato completato il progetto PSR Poligono e realizzato buona parte del "Prati 2020"; inoltre è stato realizzato anche il progetto "Balcone Segantini". Per il 2023 è ipotizzabile mantenere le risorse impiegate nel 2022 per la manutenzione ordinaria generale (perizie 1 e 2/2022), portare a termine i lavori già avviati e finanziati sul PSR (di cui in realtà rimane molto poco da fare in termini di lavori e pochissimo anche in termini finanziari). E' ipotizzabile che nel 2023 non vi siano altri Bandi sul PSR in quanto si è chiuso il periodo di gestione e sarà necessario aspettare l'emissione delle nuove misure.

Infine va ricordato che, in attuazione del Piano di Parco entrato in vigore nel 2016, vi sono misure di conservazione da attivare proprio con opere di manutenzione territoriale, parte delle quali sono state realizzate anche nel corso del 2022 e potranno essere continuate nel 2023 e realizzate in amministrazione diretta con personale operaio dipendente, come è stato fatto con la perizia 3/2022. I 100.000 € investiti su

opere di miglioramento e ripristino ambientale sia nel 2021 che nel 2022 hanno consentito la realizzazione di varie opere sul territorio, richieste e molto apprezzate dai Comuni locali, opere quali il miglioramento di pascoli (Malga Doch, Malga Vallazza, Malga Venegia), sistemazione di viabilità pedonale, manutenzione straordinaria di due pozze d'acqua. Anche nella ricerca scientifica entra l'utilizzo di personale operaio, in quanto nella gestione delle pecore, nella preparazione di attrezzatura particolare per la fauna selvatica e in molteplici altre piccole operazioni, la collaborazione e l'impiego del personale operaio risulta risolutiva e indispensabile. A titolo di esempio si cita la realizzazione di 8 recinti di esclusione degli ungulati costruiti sul territorio dal personale operaio e oggetto di manutenzione tutti gli anni; oppure la costruzione e lo spostamento dei recinti per le pecore a protezione delle predazioni del lupo. Nell'allestimento delle mostre temporanee e degli allestimenti dei centri visitatori, è fondamentale l'appoggio alla falegnameria e alla competenza del personale operaio interno all'Ente, nella realizzazione delle stesse; non è fuori luogo affermare che, senza la possibilità di allestire le mostre con mezzi propri, non sarebbe stato possibile fare ciò che è stato realizzato negli ultimi anni in materia di allestimenti. La catena costituita da progettazione interna, realizzazione in amministrazione diretta, montaggio e/o smontaggio, disponibilità di attrezzatura, mezzi (il furgone telonato ad esempio), ma soprattutto le conoscenze del personale, hanno dimostrato di funzionare bene e dare ottimi risultati, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello economico. Tutte queste sono operazioni che prese singolarmente non appaiono forse molto significative, ma nel complesso richiedono invece risorse altrimenti non reperibili e risultano quindi di grande importanza strategica.

Una esigenza particolarmente sentita da anni riguarda la realizzazione di portali di ingresso al Parco lungo i pochi accessi all'area protetta da strade a percorrenza pubblica. Nel corso del 2023 si prevede la realizzazione di tre portali, da posizionare lungo la SS 50 nell'area di Fortebuso e a monte di San Martino di Castrozza e all'ingresso della Val Canali. Qualora le risorse stanziare lo consentissero, un quarto portale verrebbe posizionato al Passo Valles. In caso contrario lo stesso verrà realizzato nel successivo esercizio finanziario.

La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico

Attualmente, l'attività del Parco finalizzata alla diffusione della conoscenza riguardo al proprio territorio nonché l'attività culturale, di animazione e di informazione, si svolge tramite una serie diversificata di interventi. Tra questi rientrano quelli promossi dai Centri Visita, gestiti direttamente dall'Ente, che fungono da punto di riferimento sia per i residenti che per i visitatori e quelli relativi all'Ecomuseo del Vanoi ed anche le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, il Parco è impegnato nel fornire una serie di servizi che intendono favorire l'accesso alla rete sentieristica, ai percorsi ciclabili e per mountain biker e ai servizi navetta con lo scopo anche di diffondere una cultura della mobilità sostenibile.

Il rapporto con il visitatore e l'educazione ambientale, qui intesa a livello generale e non riferita alla sola didattica, rappresentano strumenti indispensabili per agevolare quei processi di maturazione culturale attraverso i quali l'uomo torna a sentirsi parte integrante della natura e per gettare le basi per uno sviluppo sostenibile. Educare allo sviluppo sostenibile acquista per un Parco un significato strategico ai fini dell'acquisizione da parte dei cittadini di un comportamento cosciente e propositivo verso il proprio contesto ambientale. Seguendo questa ottica, il Parco ha sempre concentrato la propria attenzione su una corretta animazione culturale ed educazione ambientale, avviando a tal fine progetti e agevolando processi importanti finalizzati alla creazione di un'offerta turistica pienamente sostenibile.

Per quanto riguarda la mobilità, un trasporto pubblico e privato puntuale ed efficiente, la regolamentazione del traffico nelle aree più delicate, la valorizzazione dei sentieri percorribili a piedi e di alcuni percorsi accessibili con la bicicletta dovranno essere i cardini della proposta di accesso sostenibile.

Altre iniziative promosse dall'Area protetta per far conoscere sé stessa e la propria storia sono i sentieri tematici, come il sentiero storico- culturale "Da Tonadico al Cimèrlo sul cammino della storia", il sentiero "Le Muse Fedaie", i "Sentieri geologici", che hanno lo scopo di far scoprire il Parco con attività ed escursioni svolte direttamente sul territorio, il Sentiero Natur-Olistico nella Valle del Vanoi ed il nuovo Sentiero delle Malghe

A livello strategico grande importanza assumerà la realizzazione dei progetti legati al Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile, alla cui nuova adesione l'Ente ha presentato la propria candidatura nel corso del 2022, e molti dei quali riguardano attività ed iniziative che coinvolgeranno i visitatori. In generale le linee generali entro le quali il Parco agirà nel triennio in tema di rapporto con i visitatori e turismo sostenibile, anche attraverso adeguate forme di collaborazione con altri attori del territorio, possono essere così compendiate:

- Garantire esperienze e prodotti di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie del mercato turistico sensibili ai valori promossi dalle Aree Protette
- Facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale ed accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica
- Aumentare l'attrattività del territorio attraverso una piena valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse naturali, storiche e di cultura materiale del territorio, la loro rigorosa conservazione e la strutturazione di servizi volti alla loro fruizione;
- Favorire alleanze tra operatori turistici, produttori agricoli e allevatori per la valorizzazione delle produzioni locali e per la individuazione di nuove opportunità di offerta turistica basate sulla conoscenza della cultura materiale del territorio;

- Aumentare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica, rispondere a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita e favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio, sono invece alcuni fra gli obiettivi generali che ci si dovrà porre.

La didattica e l'Educazione ambientale

Favorire, proporre e svolgere educazione ambientale rientra tra i fini istitutivi delle aree protette. In questa sezione si tratterà delle strategie e delle modalità che si intendono mettere in campo nel settore delle attività di didattica naturalistico-ambientale.

Gli ambiti gestiti dal Parco sono stati, da sempre, due, distinti per tipologia di utenza, modalità di svolgimento dei percorsi didattici, gestione economico-finanziaria ai quali se ne è aggiunto uno negli ultimi anni, seppur limitato numericamente. Si intende parlare:

- 1) delle scuole appartenenti ai Comuni del Parco, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di secondo grado, da sempre da noi definite, per immediatezza e semplicità, "Scuole locali";
- 2) dei plessi in comuni non appartenenti al Parco (Tesero, Cavalese, Ziano, San Giovanni di Fassa, Canazei) ma compresi negli istituti comprensivi di Predazzo e Moena (pochi in verità) denominate "Locali fuori Parco";
- 3) di tutte le altre scuole che fanno richiesta di visita o soggiorno nel Parco e chiedono specificamente percorsi didattici inerenti la nostra area protetta, da sempre definite "Scuole extra-locali".

Le Scuole locali e le "Scuole locali fuori parco"

Questo settore ha visto coinvolti nel tempo e fino ad ora, pressoché la totalità dei plessi presenti nei comuni del Parco, con l'aggiunta, come detto, di plessi appartenenti sì agli Istituti Comprensivi di Predazzo e Moena ma di comuni non facenti parte del territorio del Parco.

Una scelta da sempre operata per le scuole locali è quella di fornire gratuitamente la totalità del servizio (dallo svolgimento delle lezioni in classe e sul campo, allo spostamento delle classi nei luoghi delle attività, alla fornitura o messa a disposizione di spazi didattici e di materiale). Un piccolo, simbolico contributo alle spese viene chiesto alle "Scuole locali fuori Parco".

E', questo, un segnale forte e un'attenzione particolare che il Parco ha offerto, e intende continuare ad offrire, ai propri piccoli cittadini perseguendo principalmente tre obiettivi: il primo, immediato è quello di far conoscere concretamente la realtà territoriale del Parco se non addirittura l'esistenza stessa di un'area protetta in questi territori (aspetto da non dare per scontato); il secondo più generale è quello di sensibilizzare i giovani locali, abitanti a ridosso dell'area protetta, su tematiche di tutela della natura, sulle attuali problematiche legate ai cambiamenti climatici e, più in particolare, di conoscenza delle risorse

ambientali e dei valori naturalistici di quella che è la “loro” natura per elevarne anche il grado di affezione; il terzo è quello di coinvolgere il maggior numero di studenti e di plessi possibile.

Per perseguire questi obiettivi si continuerà a lavorare con una continua revisione delle proposte in modo tale che l'offerta incuriosisca e interessi gli insegnanti da un punto di vista formativo ed educativo e al contempo offra opportunità di conoscenza del territorio. In questo senso già dallo scorso anno si è avviata una graduale selezione che ha visto togliere dall'offerta progetti, seppur interessanti e inerenti tematiche ambientali, meno specifici relativamente al tema della conservazione e alla realtà del Parco. Particolare attenzione si è voluta dare invece ai cambiamenti climatici con più di un percorso didattico: il più emblematico, quello incentrato sui ghiacciai delle Pale di San Martino che hanno visto un declino inesorabile negli ultimi decenni.

I percorsi didattici si differenziano a seconda delle diverse fasce d'età per essere quanto più possibili coinvolgenti ed accattivanti per i ragazzi. In questo senso continua la collaborazione con l'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi e indirettamente, adottandone temi e metodologie, con l'Istituto Internazionale di Educazione alla Terra. Attualmente l'offerta didattica si compone di 50 itinerari didattici, 39 proposti dal Parco e 11 dall'Ecomuseo, con l'inserimento di alcune novità. In particolare, per l'anno scolastico in corso, 2022-23, le nuove proposte riguardano il secondo grado della Scuola Secondaria e trattano, sostanzialmente, i temi della ricerca scientifica svolta dal e nel Parco.

Il valore aggiunto che il lavoro svolto presso le scuole locali ha rispetto a quelle che vengono in visita al Parco estemporaneamente è la continuità offerta agli studenti. Ciò è possibile grazie alla tipologia delle proposte didattiche, consistenti in svariati incontri che prolungano nel tempo il percorso didattico, ma anche grazie al fatto che una stessa classe riesce a effettuare lungo il proprio percorso formativo (ad es. durante i 5 anni della primaria) diversi itinerari didattici, avvicinandosi a differenti aspetti del Parco, vivendo esperienze diverse e rafforzando così nel tempo un rapporto affettivo con la natura e col proprio territorio.

In sintesi si ritiene dunque di mantenere gli standard fin qui avuti. Ciò comporterà investire risorse e lavoro per continuare a garantire:

- varietà e qualità delle proposte didattiche
- gratuità del servizio
- continuità di alcuni progetti didattici negli anni
- continuità nella collaborazione con l'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi
- continuità nella collaborazione con l'Istituto Internazionale alla Terra.

Le Scuole extra-locali

Analogamente a quanto esposto per le scuole locali, uno degli obiettivi delle attività svolte con scolaresche provenienti da tutto il territorio nazionale (seppure con predominanza del Nord Italia) in visita di una giornata nel Parco e in soggiorno, è quello di portare giovani studenti nel Parco per farne conoscere e

apprezzare il territorio e le peculiarità. Oltre a ciò, però ci si prefigge anche di stimolare atteggiamenti di rispetto nei confronti della natura, far riflettere sul significato di conservazione e di “area protetta”, lasciare il ricordo di un’esperienza positiva e importante. In questi anni si sono maturate esperienze che hanno arricchito tematiche e metodologie. Ciò ha portato a diversificare l’offerta con proposte tarate sull’età, spaziando da percorsi sensoriali ad attività laboratoriali, ludico-sportive, etnografico-antropologiche. Tuttavia, durante l’ultimo confronto effettuato tra gli operatori della didattica, si è deciso di puntare maggiormente su proposte che comunichino le peculiarità di questo Parco tralasciando temi più generali. Attualmente vi sono 13 opzioni. Oltre alle visite di una giornata il Parco organizza percorsi su più giorni. Non essendo dotato di strutture ricettive idonee all'alloggio dei gruppi quali foresterie e/o centri di educazione ambientale, fin dall’avvio dell’attività ci si è appoggiati alle strutture alberghiere presenti nel territorio. Da anni ormai è consolidata la collaborazione con alcune Agenzie di Viaggi presenti sul territorio per la gestione dei pacchetti all inclusive entro i quali il Parco ha completa autonomia nella progettazione dei contenuti e svolgimento delle attività didattiche.

Avendo scorporato i costi dei servizi educativi da quelli dei servizi alberghieri, gli Istituti scolastici possono comunque scegliere di acquistare anche i soli servizi didattici gestendosi in autonomia la sistemazione in loco. Un ulteriore risvolto positivo che questo tipo di attività innesca è quello di portare ospiti in un periodo, aprile e maggio e, in minor misura, in ottobre, interessante per gli operatori turistici.

Gli stages di avviamento agli studi faunistici

L’iniziativa rivolta agli studenti universitari delle facoltà scientifiche, in particolare a coloro che sono interessati a intraprendere ricerche in ambito faunistico avviata nel 2015, ha visto un’interruzione nel biennio 2020 - 22 a causa del Covid-19 e dell’impossibilità di garantire le norme di sicurezza previste all’interno della foresteria. Attualmente resta incertezza sulla possibilità di riproporla.

Il “Soggiorno di avviamento agli studi faunistici”, che nelle 5 edizioni svolte ha riscontrato interesse e gradimento, qualora venisse riproposto necessiterebbe di una revisione rispetto alle edizioni passate. L’idea sarebbe quella di coinvolgere docenti esterni, oltre alle risorse umane presenti all’interno dell’Ente e, in questo caso, vi sarebbe sicuramente un aumento di costi organizzativi con conseguente aumento dei costi di partecipazione.

La comunicazione e l’informazione

L’Ente Parco sarà come sempre impegnato a dare operatività ai principi e alle disposizioni della normativa della Comunicazione Pubblica, al fine di promuovere la tutela dell’ambiente e gli aspetti che riguardano uno sviluppo sostenibile. La funzione di comunicazione si configura come strategica perché ha il compito di supportare la Struttura dell’Ente, favorendo sia la comunicazione interna fra i diversi Settori e sia verso

l'esterno per mettere in relazione il Parco e i suoi pubblici di riferimento e creare connessione con altre realtà che operano nell'ambito dell'ambiente. La comunicazione è rivolta infatti a promuovere la conoscenza dell'istituzione, le azioni e i progetti in atto e la sua specifica mission, favorendo nel contempo processi culturali che rientrano nell'ambito della sostenibilità ambientale e dell'attenzione al territorio.

Parallelamente deve concorrere a definire una prospettiva dove la comunicazione ambientale abbia per il Parco un valore strategico e profondo nell'azione di sensibilizzazione, che permetta di trasmettere conoscenze nell'ambito scientifico, della conservazione e della "tutela attiva".

Il Settore della Comunicazione sarà impegnato sui tre consolidati livelli che vengono annualmente articolati nello specifico "Piano della Comunicazione" che la Giunta approva annualmente.

Il primo prevede l'esplicazione delle funzioni di Ufficio Stampa attraverso il Sito internet, la Rivista istituzionale "Tu e il Parco", i Social media. Nella gestione di questo livello sarà ancora fondamentale la comunicazione interna per poter favorire l'apporto dei singoli Settori della Struttura nella condivisione e nella costruzione dei diversi contenuti.

Un ruolo di primo piano sarà svolto dal sito attivo nell'attuale impostazione dal 2019 che ha portato a un rinnovamento grafico rendendo il portale sempre più interattivo e capace di ottimizzare i contenuti rispetto ai vari strumenti di navigazione, tenendo conto degli standard attuali e delle evoluzioni tecnologiche.

Il sito prevede l'applicazione della modalità adattiva, la capacità di adattamento automatico rispetto alle dimensioni del dispositivo dal quale avviene la consultazione e la creazione di uno specifico spazio nel quale articolare i diversi aspetti concernenti la "Rete Natura 2000".

Una particolare attenzione andrà ancora rivolta ai più diffusi Social media, in particolare *Twitter*, *Facebook* e *Instagram*: strumenti che rappresenteranno ancora un adeguato strumento anche per il Parco sul piano della divulgazione, in tempo reale, delle iniziative dell'Ente, assumendo sempre più una valenza strategica per le esigenze di comunicazione dell'Ente.

La rivista istituzionale "Tu e il Parco" sarà inviata, due volte all'anno (giugno e dicembre), ai residenti dei Comuni del Parco e resa disponibile presso i Centri Visitatori e gli uffici turistici del territorio.

Continuerà la diffusione ai componenti del Comitato di Gestione del Parco di una nuova informativa periodica dal titolo "Info Comitato" che riporterà in sintesi le principali attività, novità e punti di attenzione dei diversi Settori.

Il secondo livello attiene alla collaborazione con altre istituzioni e l'utilizzo di strumenti esterni, in particolare: Parks.it, il portale dei parchi nazionali dove è presente uno spazio per le news e una newsletter dedicata, i cosiddetti "monitor eventi", grandi video installati sul territorio dalla Comunità di Primiero e sui quali scorrono gli eventi e le iniziative a valore turistico locale, nonché il portale internet "Montagne in Rete", ideato dalla Tsm-Trentino School of Management per valorizzare le montagne d'Italia, attraverso la condivisione e la reciproca conoscenza di esperienze.

Il terzo livello riguarderà ancora le azioni di marketing territoriale per valorizzare quelle proposte, eventi e microeventi che offrono la possibilità di far conoscere le azioni del Parco: l'obiettivo in queste azioni sarà quello di superare la logica del "target", secondo le prospettive del marketing non convenzionale, in grado di puntare sull'innovazione e sul coinvolgimento diretto.

Un impegno specifico del Parco per il triennio sarà rivolto alla partecipazione ad alcuni Gruppi di lavoro promossi da istituzioni pubbliche e operatori economici, in particolare il Responsabile del Settore parteciperà al Distretto Famiglia della Comunità di Primiero, all'interno del quale il Parco è portatore di esperienze consolidate nel campo delle politiche di sostenibilità, della sentieristica e nel campo della comunicazione ambientale e alla Strada dei Formaggi delle Dolomiti, collaborando ai diversi progetti che coinvolgeranno il Parco.

Il Parco collaborerà inoltre con l'Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento e con il Servizio aree Protette del Trentino, secondo una dimensione di "sistema" delle aree protette del Trentino che si è progressivamente consolidata.

La dimensione di sistema dovrà rappresentare ancora un obiettivo fondamentale, anche alla luce delle positive esperienze che hanno visto concretizzarsi in questi anni specifiche iniziative, come dimostra la rubrica *Benvenuti al Parco*, trasmessa da Radio RAI Regionale. Per le prossime edizioni sarà necessario definirne annualmente la programmazione e i contenuti, che dovranno permettere una serie di approfondimenti per portare alla conoscenza del pubblico i diversi aspetti delle aree protette del Trentino.

Un impegno particolare per il 2023 riguarderà l'iniziativa "Giornate sui Ghiacciai" promossa dalla Cabina di Regia delle Aree Protette della Provincia autonoma di Trento, che ha in programma uno specifico appuntamento sul tema "La storia nei ghiacciai" che si terrà a San Martino di Castrozza a settembre 2023. Attenzione sarà rivolta all'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità riguardanti il Sito Web dell'Ente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità. Il Responsabile della comunicazione sarà in contatto nel corso dell'anno con la ditta che cura il sito web per seguire le fasi che permetteranno di conseguire gli obiettivi individuati.

Particolare attenzione sarà rivolta alla collaborazione con l'Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento, dove si è rafforzata la presenza del Parco all'interno del "Tavolo della Comunicazione" e che ha permesso di avviare una comunicazione di "sistema" delle aree protette del Trentino. Si intende proseguire con l'esperienza radiofonica di "Benvenuti al Parco", la trasmissione che dal 2017 va in onda nella stagione estiva su Radio 1 RAI e che offre uno spazio di approfondimento, anche con interviste in studio, in relazione alle diverse attività del sistema delle aree protette, promuovendo una dimensione di sistema. L'esperienza per come si è configurata in questi anni potrà rappresentare un importante strumento per potenziare la "dimensione di sistema" delle aree protette del Trentino.

Continuerà l'impegno relativo alla Collana editoriale di pubblicazioni scientifico-divulgative I Quaderni del Parco che ha raggiunto le diciassette uscite e che permette di divulgare i risultati di ricerche svolte dall'Ente. Specifico sarà l'impegno relativo alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, di cui nel 2023 è prevista la rivalidazione. Negli anni successivi sarà necessario garantire una adeguata azione di comunicazione e un costante monitoraggio dell'attuazione delle progettualità, attraverso l'attivazione di incontri e riunioni del Forum e degli altri strumenti di monitoraggio previsti nel documento strategico. Nel corso del 2023, in particolare si prevede l'uscita di un nuovo numero della collana, dedicato all'erpetofauna.

L'operatività dell'Ente nel 2023

Se nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione, resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strategia concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

La sua struttura quindi non può che discendere dall'impostazione della Parte II, relativa alle spese, del Bilancio di previsione 2023-2025, ed in particolare dalla sua articolazione in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati. Non si ritiene di dover scendere, nell'illustrazione delle attività, al livello dei singoli capitoli di spesa, in quanto questi rappresentano, nella nuova strutturazione della documentazione contabile, delle mere suddivisioni "strumentali" di aggregati di spesa, che farebbero perdere il legame stretto, che deve essere necessariamente evidenziato in questo piano, tra attività prevista e risorse impiegate per realizzarla. Al fine di facilitare la lettura delle singole attività previste, le più significative tra queste, vale a dire quelle che attengono alla missione istituzionale dell'Ente e la qualificano, vengono illustrate sotto forma di specifiche schede.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza, come detto nella dizione, le spese relative alla gestione istituzionale e gestionale dell'Ente, suddivise in quattro macroaggregati di spesa.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato si riferisce alle spese per il pagamento dell'IRAP a carico delle indennità attribuite agli Organi istituzionali, che verranno liquidate secondo le scadenze previste dalla normativa in merito.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 2	€ 2.500,00
------------	-------------	---------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato si riferisce alle spese per acquisto di beni e servizi relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi *politici* dell'Ente, le spese di rappresentanza, peraltro con previsioni assai modeste, nonché le spese relative alla stampa e spedizione di due numeri del periodico "Tu e il Parco", la rivista istituzionale dell'Ente, che continuerà ad essere uno degli strumenti centrali della Comunicazione tra il Parco e le comunità locali. È infatti inviata, ad inizio estate ed inverno, ai residenti dei Comuni del Parco. L'individuazione dei temi e la supervisione delle diverse fasi del processo di realizzazione della rivista è curata dalla Direzione e dal settore Comunicazione dell'Ente, con l'apporto degli altri Settori.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 3	€ 63.500,00
------------	-------------	---------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato trova capienza unicamente il rimborso alla Provincia di oneri inerenti il Collegio dei Revisori dei conti, per una spesa prevista di € 5.000,00.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 5.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali, stimate in € 3.000,00.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 3.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-------------------

**PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;
TITOLO 1 - Spese correnti**

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

E' relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per l'adesione alla Federazione italiana parchi e riserve naturali (Federparchi), alla Fondazione Dolomiti UNESCO e ad altre associazioni, enti ed organizzazioni operanti nel settore ambientale.

Missione 1	Programma 3	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 9.300,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e servizi informatici dell'Ente, sia di carattere gestionale sia di carattere tecnico (licenze, servizi di assistenza etc.), comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Missione 1	Programma 8	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 18.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato è relativo alle spese previste per il pagamento delle tariffe per smaltimento di rifiuti solidi urbani, di tasse di competenza municipale o di competenza di altri Enti, delle tasse di circolazione degli autoveicoli.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 12.700,00
------------	--------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 50.000,00
------------	--------------	----------	--------------------------	--------------------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; TITOLO 1 - Spese correnti

La Missione 9 rappresenta il vero cuore dell'attività dell'Ente, quella in cui si riassumono le sue finalità istituzionali. Vi trovano quindi capienza pressoché tutte le azioni che declinano a livello operativo, per il 2020, la visione strategica descritta per settori nei paragrafi precedenti.

In particolare il programma 2 è relativo alle iniziative ed alle relative spese connesse con le attività al servizio del pubblico (gestione dei centri visitatori, delle attività di carattere culturale, di accompagnamento e guida, di animazione territoriale) e con le attività di carattere didattico ed educativo. Il programma prevede la suddivisione di tali spese per macroaggregati: al fine di una visione operativa completa delle attività previste si ritiene comunque che le stesse debbano essere illustrate a livello di programma, perché in questo caso i macroaggregati sono funzionali ad una suddivisione contabile delle tipologie di spese che non consentono di percepire, presi a sé stanti, l'unitarietà funzionale delle attività.

Le attività di servizio al pubblico: Apertura dei Centri Visitatori ed impiego del personale

Nel corso della primavera 2023 verrà realizzato il nuovo allestimento interno del Centro visitatori di Paneveggio. È auspicabile che la struttura possa essere aperta al pubblico nel mese di giugno completamente rinnovata sia per gli importanti lavori di riqualificazione energetica recentemente conclusi che per la creazione di nuovi spazi espositivi interni ed esterni. Il nuovo Centro visitatori di Paneveggio avrà un calendario di apertura più ampio rispetto a passato risultando operativo non solo durante i mesi estivi ma anche nei periodi cosiddetti di media stagione e durante le festività natalizie.

Il Centro Visitatori/Punto Info di San Martino di Castrozza rimarrà aperto regolarmente nel 2023 solo nel corso della stagione estiva, a richiesta negli altri periodi. Per venire incontro alle richieste degli Operatori del settore ricettivo la struttura sarà aperta giornalmente anche nella prima decade del mese di settembre. Abolito ormai da anni il ticket d'ingresso il Centro continuerà a svolgere il suo prezioso ruolo di punto informativo sulle varie attività organizzate e per la prenotazione delle stesse

Per quanto riguarda le attività svolte nell'area del Sentiero Etnografico esse sono state affidate per il quadriennio 2021-2023 all'Associazione "Verso l'Ecomuseo del Vanoi" a seguito dell'approvazione di un

nuovo accordo di programma con il Comune di Canal San Bovo volto alla valorizzazione e alla promozione dell'Ecomuseo del Vanoi (comprensivo del compendio strutturale e di attività da svolgersi sul Sentiero etnografico).

In merito al personale, oltre a quello in organico assunto con contratto a tempo indeterminato l'Ente si avvale della possibilità di assunzioni con contratto di diritto privato previsto dall'art. 42, comma 3 della L.P. n. 11/2007. Le tre unità lavorative assunte in pianta stabile (divenute in realtà due a seguito di recenti dimissioni da parte di un Addetto) verranno quindi affiancate da almeno quindici unità assunte con contratti a tempo determinato da utilizzare nel corso del 2023 per l'espletamento dei servizi e delle attività riconducibili alla Missione 9. Le assunzioni verranno ovviamente scaglionate nel corso dell'anno in base ai programmi e ai progetti da portare a termine. La mole di lavoro connessa con la fruizione sociale del Parco, l'apertura dei Centri visitatori, l'erogazione di una nutrita gamma di servizi rivolti al pubblico d'estate e d'inverno, - attività didattica rivolta a scuole locali ed extra-locali, allestimenti temporanei, organizzazione di varie singole iniziative - assorbirà sicuramente in maniera ottimale tutte le risorse umane impiegate.

La spesa del personale a tempo indeterminato e determinato trova copertura nei capitoli 145, 147 e 149 del Bilancio di Previsione.

In alcuni casi saranno attivate delle collaborazioni esterne che saranno rese operative con apposite previsioni di costo approvate con determinazioni del direttore unitamente alle convenzioni che regoleranno gli incarichi con le persone o le associazioni individuate.

Le iniziative culturali e di animazione territoriale

Nonostante il grosso delle attività si concentri nel corso dell'estate anche nel corso della stagione invernale ospiti e residenti potranno fruire di alcuni servizi ed attività sia nella zona di Primiero che in quella gravitante su Predazzo/Moena. In collaborazione con le Apt locali e la Strada dei formaggi delle Dolomiti è stato elaborato un calendario di iniziative rivolto a quanti non praticano gli sport della neve (passeggiate su sentieri naturalistici, escursioni con racchette da neve, laboratori, ecc.) con particolare riguardo al target famiglie con bambini a cui sono dedicate alcune specifiche attività alle quali si potrà attingere attraverso la piattaforma di prenotazione online Dolomiti Family adventures.

Il Centro visitatori di Paneveggio seppur non ancora del tutto aperto al pubblico sarà base di partenza per le uscite bisettimanali con ramponcini sul sentiero naturalistico Marciò.

Il programma di attività che verranno proposte al pubblico nel corso della stagione primaverile ed estiva riprende nelle sue linee essenziali quello predisposto lo scorso anno. L'impianto generale, tenuto conto del soddisfacente riscontro delle varie iniziative proposte, non sarà quindi stravolto, anche se verrà apportata qualche modifica nell'ottica di un rinnovamento che, anno dopo anno, non è mai mancato in modo da offrire ai visitatori nuove opportunità di conoscenza del Parco e del suo territorio. Venuti meno i protocolli nazionali e provinciali in materia di pandemia che nell'ultimo biennio hanno dettato le linee da seguire sia

per le attività in spazi chiusi che per quelle outdoor, verranno certamente confermati appuntamenti classici molto graditi dal pubblico (ad es. le visite alle malghe, gli accompagnamenti sui sentieri tematici, l'ascolto del bramito nella foresta) introducendo naturalmente qualche elemento di novità.

In merito a mostre ed esposizioni, esse da qualche anno sono motivo di richiamo nei confronti dei Centri visitatori del Parco. Per il 2023, pur tenendo conto delle non eccessive risorse a disposizione, si cercherà di allestirne almeno due di nuove (Villa Welsperg e Paneveggio) facendone ruotare altre in varie sedi espositive (San Martino, Palazzo Miniere).

Concluse nel 2022 le celebrazioni in occasione del 50° dalla scomparsa dello scrittore Dino Buzzati (a cui è dedicata la biblioteca di Villa Welsperg) il Parco sarà in prima fila assieme ai Lions Club di Primiero San Martino di Castrozza nell'organizzazione di ulteriori eventi commemorativi nel giardino della Villa: conferenze, incontri con letture e contributi di studiosi e musicisti, ecc.

Le varie attività in calendario potranno essere realizzate grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Demaniale, che si è concretizzerà con una serie di uscite nelle Foresta di Paneveggio dedicate alle iniziative messe in campo nel dopo Vaia, i gestori delle Malghe, sempre assai disponibili ad intrattenere e coinvolgere il pubblico, la Strada dei formaggi delle Dolomiti, in particolare per l'iniziativa Una Notte al Parco, e con altri soggetti privati (Arthemigra, scuola di barefoot) per iniziative legate al miglioramento del benessere psicofisico. Con Trentino Marketing, e APT locali le sinergie avviate da anni consentiranno l'organizzazione di concerti musicali open air sul territorio del Parco, altra proposta ormai irrinunciabile.

Fra le altre iniziative ormai irrinunciabili gli Appuntamenti in Villa, piccoli eventi organizzati bisettimanalmente nella fascia pomeridiana che verranno rivisti utilizzando maggiormente le risorse interne in modo da migliorarli e renderli più accattivanti. Questo insieme di attività rivolte al Pubblico si configura come una sorta di percorso che mira a costruire una fruizione del territorio sostenibile e consapevole, che privilegiando gli aspetti naturalistici, culturali, gastronomici e sociali locali, sia in grado di far vivere al turista un'esperienza emozionale, autentica, rispettosa dell'ambiente e della cultura locale. Alcuni progetti inseriti nel Piano di azione della CETS, in via di approvazione, diventeranno parte integrante del Piano delle attività 2023-2025

Le attività didattiche ed educative - Scuole locali

Ogni anno l'Ente realizza tra gli 80 e i 90 progetti coinvolgendo oltre 100 classi per un totale di 1600-1800 studenti delle scuole locali. Trattandosi di percorsi strutturati spesso su più incontri, la mole di lavoro è notevole. Per quanto si cerchi di diluire tali attività durante l'anno scolastico, rimane importante l'aspetto di lavoro sul campo pertanto continua ad essere necessario trasferire le scolaresche sul territorio del Parco. Questo implica, peraltro, che anche per le scuole locali vi è una spiccata stagionalità.

Per le trasferte in pullman delle scolaresche dalle sedi scolastiche ai luoghi delle attività si prevede una spesa, basandosi su quella sostenuta per l'anno scolastico 21-22, ancora di 13.000 Euro. Come sempre è da prevedere una quota per l'acquisto di materiale di consumo, attrezzatura didattica, eventuali stampati.

Le scuole extra-locali e lo stage di avviamento agli studi faunistici

L'incertezza avuta gli scorsi anni a causa della pandemia sembra essere risolta e segnali di interesse, quando non già prenotazione per la primavera 2023, relativamente ai viaggi di istruzione, ci sono. Sostituita nel 2022 l'unità a tempo determinato dimessasi nell'autunno 2021 con una nuova operatrice nel settore didattico, dobbiamo ora tener conto delle dimissioni di una unità operativa a tempo indeterminato: risulta dunque assolutamente necessario pensare all'assunzione di un'unità sicuramente a tempo determinato per la primavera; ci sentiamo di proporre, anzi, l'assunzione, oltre che di quest'ultima, anche di un'altra unità a tempo determinato in quanto è di questa figura che il settore didattico necessita prioritariamente, per far fronte ai periodi caldi di richiesta (aprile e maggio) piuttosto che di un'unica unità presente tutto l'anno.

Come ogni anno, si organizzeranno giornate di formazione e aggiornamento per il personale. Qualora si programmassero giornate con intervento di docenti esterni andranno naturalmente messe a disposizione le necessarie risorse. La spesa per le collaborazioni esterne è andata contraendosi negli ultimi anni ma va tuttavia mantenuta per poter mantenere alcune proposte didattiche di cui la più richiesta è sicuramente quella sulla Foresta di Paneveggio e la dimostrazione su come nasce uno strumento ad arco a partire dal legno di risonanza. Come per le scuole locali è necessaria la predisposizione di materiale didattico o sostituzione di attrezzature, acquisto bolli ed eventuali stampati.

Per quanto riguarda il Corso di avviamento agli studi faunistici, si rimanda a quanto sopra detto. Qualora si decida di riproporlo in futuro, deve essere prevista una spesa in relazione al personale docente a tempo determinato per la preparazione delle lezioni e del materiale, al personale a tempo indeterminato per l'assistenza in foresteria e la preparazione dei pasti, al compenso per eventuali docenti esterni, alla fornitura di generi alimentari per il vitto previsto.

Per lo svolgimento delle attività sopra illustrate è prevista complessivamente una spesa, a livello di Programma, pari ad € 312.500,00, suddivisa in 5 macroaggregati di spesa, che si descrivono brevemente di seguito ai fini di una migliore comprensione dell'articolazione della spesa.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per retribuzioni ed oneri sociali relative al personale (assunto a tempo indeterminato determinato ed a tempo determinato) impiegato nelle attività di servizio al pubblico e nelle attività didattiche ed educative sopra illustrate.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 248.500,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale impiegato nel Programma.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 18.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato contiene esclusivamente spese "di servizio" per la gestione sia delle attività al pubblico sia delle attività didattiche, quali oneri per la sicurezza sul lavoro e acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di materiale di consumo e realizzazione materiale informativo, spese per i trasporti connessi alle attività delle scuole locali.

Infine trovano capienza nel macroaggregato le spese per esposizioni temporanee e l'affidamento a soggetti esterni all'Ente di attività specialistiche di carattere didattico-educativo.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 48.500,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti dall'Accordo di programma stipulato con il Comune di Canal San Bovo per la gestione delle attività lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 24.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese in conto corrente

Il macroaggregato contiene unicamente gli oneri assicurativi connessi alle responsabilità del personale addetto alle attività al pubblico proposte.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 500,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-----------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; TITOLO 1 - Spese correnti

Nell'ambito di questo programma, l'unico che preveda spese afferenti a due titoli, ricadono sia le spese legate alla gestione del personale in pianta organica, comprese nel titolo 1 (spese correnti), sia quelle afferenti alle attività di incremento dei servizi per la fruizione territorio e di riqualificazione ambientale dello stesso (Titolo 2, spese per investimenti). Nel titolo 1, tuttavia, si ritrovano anche le spese relative ad alcune attività di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la ricerca scientifica e le iniziative per la mobilità collettiva nel territorio del Parco. Essendo queste spese distribuite in singoli macroaggregati, si rinvia alla singola voce la descrizione delle attività previste in tali ambiti per il 2023.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

In questo macroaggregato trovano capienza gli oneri diretti relativi agli stipendi per il personale in organico nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa. Il totale della spesa risulta inferiore a quella corrispondente definitivamente stanziata nello scorso esercizio per circa € 41.000,00, derivanti dal fatto che al momento non sono previste spese per miglioramenti contrattuali.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 833.825,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale in organico.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 55.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Si tratta di un macroaggregato complesso, che può grossolanamente essere suddiviso in diverse categorie di spese:

- a) Le spese "di servizio" rispetto alla gestione del personale e degli uffici, comprendente i capitoli afferenti alle spese per i materiali consumabili e combustibili, per la pulizia degli uffici e la manutenzione di mezzi e attrezzature, per la formazione del personale e la sicurezza sul lavoro, per le missioni e i viaggi, per le utenze e i canoni: la previsione di spesa assomma ad € 159.000,00. Al riguardo si sottolinea che è stato previsto un adeguamento delle spese per utenze, in considerazione dei sensibili aumenti registrati negli ultimi mesi, che si ritiene persisteranno anche il prossimo anno.
- b) Le spese inerenti i canoni di locazione, che comprendono come voci principali il canone di affitto per i terreni della Val Canali e per i locali adibiti a falegnameria del Parco: € 101.000,00;
- c) Le spese per la organizzazione di mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità: € 10.000,00;
- d) Le spese per le attività di ricerca scientifica, studio e monitoraggio. L'articolazione della spesa è illustrata sotto: € 63.000,00;
- e) Gli oneri per la gestione delle aree a parcheggio (noleggio parcometri ed assistenza). La tipologia di spesa è illustrata nel quadro delle attività inerenti la mobilità, afferenti al macroaggregato seguente: nel corso del 2021 è stato affidato tramite gara il servizio stipulando un contratto triennale di gestione. La spesa per il 2023 assomma ad € 25.000,00;
- f) Gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi di carattere commerciale, quali l'acquisto di pubblicazioni a gadget di cui si prevede la rivendita nei centri visitatori. La tipologia di spesa è afferente ai servizi al pubblico, alla cui illustrazione si rimanda per un quadro esaustivo delle previsioni di attività: € 17.500,00.

Si riporta di seguito il programma delle attività relativo alla ricerca scientifica, che per la sua rilevanza anche istituzionale risulta essere quello che, rispetto all'articolazione del macroaggregato, necessita di una compiuta illustrazione.

Ricerca scientifica e monitoraggi

In tale ambito le attività che verranno promosse nel 2023 prendono spunto innanzitutto dai contenuti del Piano di Parco e in particolare dalle Misure di conservazione specifiche. Contestualmente proseguiranno quelle attività già avviate, con particolare riferimento ad alcuni tipi di monitoraggio volti alla acquisizione di serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi sulle popolazioni di galliformi alpini, o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici e della concentrazione di pollini nell'aria.

Relativamente alle specie floristiche, nel 2023 si intende proseguire la ricerca di nuove stazioni di *Cypripedium calceolus* sull'intero territorio del Parco per meglio definirne la sua distribuzione. Tale attività si ritiene di rilievo in quanto la specie rientra nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Come fatto negli anni scorsi proseguirà il monitoraggio di *Saxifraga cernua* nell'area della Catena del Lagorai. La specie è di notevole interesse biogeografico e rara in Trentino. Attualmente è nota all'interno del Parco solamente a Passo Rolle e per tale motivo andrà ricercata sia lungo la catena del Lagorai che verso la catena Lusia-Bocche, in quanto una seconda stazione è segnalata nei pressi del Passo San Pellegrino. Considerato che la stazione del Parco ospita piante sterili, sarà interessante seguirne l'evoluzione e l'eventuale fioritura nei prossimi anni.

Nel 2018 è stata realizzata un'area di monitoraggio per *Orchis coriophora*, specie legata ai prati magri e quindi particolarmente rara e presente, per ora, in una sola stazione all'interno del Parco localizzata in località Belvedere, in corrispondenza dell'habitat 6230*. Per il 2023 si prevede di proseguire il monitoraggio con le medesime modalità al fine di valutare l'efficienza dell'attuale pratica agronomica del prato in funzione della conservazione delle specie.

Androsace wulfeniana è un'entità di grande valore biogeografico, rara in Italia la cui stazione principale si trova all'interno del Parco e precisamente sulla Cavallazza. A seguito dei primi sopralluoghi del 2017, tramite i quali si è definita l'area di diffusione, nel corso del 2018 è stata attivata un'area di monitoraggio permanente tramite la definizione di un poligono di 100 mq. All'interno del poligono sono stati rilevati i singoli pulvini, medesima attività verrà svolta nel 2023. Una ulteriore stazione è stata individuata in Val Cigolera, nel 2023 verrà ulteriormente indagata l'estensione della stessa.

Altre specie di valore conservazionistico e presenti nel Parco sono *Diphysastrum complanatum*, *Draba dolomitica* e *Sempervivum dolomiticum*; per queste entità è prevista la prosecuzione delle osservazioni anche per il 2023.

Proseguirà il monitoraggio delle piante di Frassino colpite dal deperimento e in particolar modo di quelle che nel 2018 sono state rilevate e contrassegnate come esenti dall'attacco fungino, piante che andranno seguite nel tempo per constatarne l'effettiva resistenza in vista di un possibile approfondimento delle caratteristiche genetiche e fisiologiche che ne determinano la resistenza.

In attinenza ai temi vegetazionali, proseguirà il rapporto di collaborazione con la Fondazione Edmund Mach. Tale collaborazione è supportata da una specifica convenzione tramite la quale vengono sviluppati alcuni temi legati al monitoraggio pollinico, funzionale alla redazione di bollettini pollinici.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto proseguirà l'attività di monitoraggio floristico su una serie Plot permanenti, volto a verificare la composizione e l'evoluzione della flora epigalciala, oltre che di alcune aree interessate da pesanti schianti derivanti dalla tempesta Vaia.

Relativamente alla componente faunistica proseguiranno i monitoraggi su varie specie mediante risorse interne; tra questi particolare attenzione verrà posta nei confronti dell'avifauna stanziale, con particolare riferimento all'aquila reale e a quella migratrice, con la prosecuzione della gestione della Stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico a Paneveggio, nell'ambito del progetto internazionale denominato *Progetto MonitRing*.

Risulta opportuno proseguire l'attività di studio sui rapporti tra vegetazione, fauna ungulata e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone. Al riguardo si procederà con la raccolta dei dati standardizzati su quest'ultima specie, sia sulle arene di canto, attraverso i censimenti primaverili, sia sul successo riproduttivo, ma anche la prosecuzione del monitoraggio della evoluzione della vegetazione nelle aree di esclusione degli ungulati e nelle relative aree testimone. Inoltre, verrà analizzata l'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e i principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto sulle specie faunistiche.

Nel corso del 2018 il Parco Nazionale dello Stelvio ha richiesto la collaborazione relativamente alla realizzazione di due programmi di monitoraggio e ricerca, che rientrano nel programma di monitoraggio della biodiversità alpina supportato dal Ministero dell'Ambiente, al quale si è aggiunto nel corso del 2020 uno studio sulla competizione interspecifica degli ungulati in ambiente alpino. Nel corso del 2023, tenuto conto dell'interesse dell'Ente Parco per tali attività, si ritiene opportuno dare ulteriore seguito a tali studi, anche alla luce della importanza di avere aree diverse assoggettate ad una stessa metodologia di monitoraggio. La prima ricerca ha come obiettivo un approfondimento delle conoscenze sullo stato genetico delle popolazioni di gallo cedrone presenti in Provincia di Trento e una valutazione della precisione e accuratezza dei censimenti primaverili come metodo di stima del trend di popolazione. La seconda ha come obiettivo il monitoraggio a medio termine di una popolazione di marmotta alpina, finalizzato alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione e il parallelo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici. In

quest'ultimo progetto proseguiranno anche le attività relative alla campagna di cattura e marcatura di esemplari avviata nel 2019. Del terzo progetto si è già detto.

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, che prevedono espressamente per la specie pernice bianca, l'attivazione di indagini specifiche sullo status della popolazione e sui fattori che lo influenzano, nel corso del 2023 proseguirà la raccolta di campioni biologici su alcune aree campione al fine di verificare le effettive densità in diversi contesti ambientali. Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si procederà in seguito all'analisi genetica dei reperti, al fine di determinare il numero di soggetti presenti, ed eventualmente la dieta e gli aspetti di genetica della popolazione. Verrà inoltre avviata una indagine sui mustelidi del Parco, anche al fine di ampliare la conoscenza sulla distribuzione della puzzola, recentemente osservata in Val Canali.

Saranno intensificate le attività di raccolta di campioni biologici di lupo, al fine di contribuire a uno studio promosso dalla FEM sulla dieta di questa specie e alle analisi genetiche previste dal Servizio faunistico della Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di garantire il necessario supporto del veterinario per le attività che prevedono l'utilizzo di farmaci per la manipolazione di animali sarà stipulata apposita convenzione con un libero professionista.

Proseguiranno le indagini di tipo idrogeologico promosse in collaborazione con l'Università di Roma Tre.

Nel 2023 proseguirà anche lo studio triennale dedicato alla valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione nei confronti di alcune specie faunistiche, finanziato nell'ambito della Operazione P.S.R. 7.6.1.. Lo studio, realizzato con la collaborazione del MUSE di Trento, è volto a comprendere gli effetti recenti, attuali e futuri dell'evento Vaia sull'avifauna forestale, con particolare riferimento alle specie Natura 2000, ottimo indicatore delle dinamiche ambientali più ampie in atto in un ecosistema; individuando risorse chiave, quali microhabitat riproduttivi o di alimentazione di specie Natura 2000, e delle misure che si possono intraprendere per valorizzarle.

Sarà avviata, in sinergia con l'Agenzia provinciale per le Foreste demaniali e la Fondazione Edmund Mach, una sperimentazione su possibili sostanze repellenti che possano essere efficaci nei confronti del bostrico.

Allo stesso tempo saranno ampliate le attività di ricerca cofinanziate da più soggetti sui seguenti tematismi: cambiamenti climatici e avifauna d'alta quota, genetica e biologia dei tetraonidi, monitoraggio dei licheni e monitoraggio sanitario e impatto del pascolo sulla marmotta.

Con risorse umane interne si darà attuazione alle Convenzioni a titolo non oneroso già descritte.

Azioni di Conservazione attiva degli habitat e delle specie Natura 2000

Relativamente agli interventi di conservazione ambientale l'attività nel corso del 2023 proseguirà sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti. Si tratta in particolare di proseguire con l'attuazione di Misure di conservazione di tipo attivo. Proseguirà inoltre il progetto di recupero di alcune aree a prato in

fase di rimboschimento. Come sopra specificato tali azioni verranno messe in atto attraverso risorse reperite dal PSR. Relativamente alla lotta alle specie invasive, terminato il finanziamento del PSR, risulta importante proseguire tali attività attraverso risorse interne, al fine di non disperdere il prezioso lavoro fatto sino ad oggi.

Con risorse interne si procederà anche alla realizzazione di alcune Misure di conservazione volte al mantenimento di alcune aree umide e dello sfalcio dei prati.

Stante l'importante popolazione di gambero di fiume presente in Val Canali, nel corso del 2023 proseguiranno gli interventi di riqualificazione degli ambienti idonei a questa specie e a ulteriori azioni di rinforzo delle popolazioni della Val Canali.

Azioni di Conservazione attiva della biodiversità allevata e coltivata

In questo ambito di attività proseguirà il progetto di conservazione della razza ovina autoctona di Lamon attraverso il mantenimento di un gregge custode da parte dell'Ente Parco.

In Val Canali verrà mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 375.500,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato prevede unicamente i trasferimenti inerenti l'organizzazione del servizio di mobilità collettiva da parte dell'Ente per il periodo estivo, di cui di seguito si descrive l'articolazione.

L'attivazione di vari servizi di bus navetta che mirano a ridurre al massimo il traffico privato sarà naturalmente una delle priorità da perseguire in tema di Mobilità sostenibile. Di seguito il quadro complessivo dei collegamenti che verranno garantiti nel corso del 2023. Si tenga presente che le modalità operative verranno concordate nel corso della primavera con gli altri soggetti coinvolti nell'organizzazione della mobilità estiva: Comunità di Primiero e Apt locale. Verrà richiesto a Trentino Trasporti l'utilizzo di mezzi Euro 6 altamente performanti.

- servizio di bus navetta giornaliero nella tratta Primiero - Val Canali dall'ultimo week end di giugno alla seconda domenica di settembre ed inoltre nei fine settimana fino al mese di ottobre.
- servizio di bus navetta giornaliero nella tratta Fiera di Primiero - Paneveggio dall'ultimo week end di giugno alla seconda domenica di settembre ed inoltre nei fine settimana fino al mese di ottobre 2023; collegamento bus navetta Paneveggio- Malga Venegia nello stesso periodo con sette corse giornaliere di andata e ritorno a partire dalle ore 9.35 del mattino. Verrà confermato anche per il 2023 il ticket per la sola tratta Fiera di Primiero - Paneveggio (gratuità per i possessori di Trentino guest card). Partenza alle

ore 8.30 dall'Autostazione di Fiera di Primiero, rientro alle ore 16.55 da Paneveggio, mentre il collegamento Paneveggio-Venegia rimarrà gratuito.

- il servizio di bus navetta sulla tratta San Martino di Castrozza - Caoria-Pont de Stel, verrà proposto anche nel 2023 solo in coincidenza con l'attività del sabato alla scoperta del Sentiero Etnografico del Vanoi.
- In merito al collegamento Passo Rolle-Baita Segantini, il traffico dei veicoli a motore sarà interdetto dalla metà di giugno alla metà di settembre fra le ore 8 e le ore 18. Nel periodo di chiusura della strada visti i positivi riscontri degli anni passati, sarà operativo anche nel 2023 un servizio navetta/taxi curato da Ncc locali.

Il nuovo collegamento (linea B134) Paneveggio-Passo Valles con due nuove fermate al bivio Casoni/Venegia e a Malga Vallazza, superata la fase sperimentale, verrà confermato anche per il 2023.

Il trasporto di biciclette sugli autobus, sospeso nel corso dell'ultimo biennio a causa degli eventi pandemici, verrà quasi certamente ripristinato. Anche per l'anno a venire tutte le tratte - esclusa la Paneveggio-Val Venegia coperta da bus navetta gratuito, risulteranno percorribili o a tariffa normale o utilizzando le mobility cards introdotte da svariati anni nell'ambito territoriale di Primiero e Val di Fiemme.

Per quanto riguarda le aree di sosta, come elemento di novità per l'estate 2023 che si tradurrà in un deciso miglioramento della qualità del servizio offerto al pubblico si segnala la disponibilità per l'utenza di nuovi parcometri che consentiranno finalmente il pagamento con tutte le modalità digitali possibili. Sarà reso possibile anche un controllo da remoto delle macchine che permetterà un monitoraggio costante del funzionamento delle stesse facilitando un pronto intervento in caso di malfunzionamenti.

La gestione del servizio verrà effettuata in amministrazione diretta dall'Ente Parco da fine giugno a metà settembre, con modalità operative analoghe a quelle in vigore da qualche anno e quindi:

Parcheggio Pian dei Casoni. Sosta regolamentata e a pagamento dalle ore 8 alle ore 16. Possibilità di parcheggio notturno solo nell'area adiacente ai bagni.

- Parcheggio Venegia. Il ticket permetterà l'accesso al grande parcheggio di Malga Venegia ove un Addetto provvederà allo stoccaggio ottimale degli autoveicoli fornendo al pubblico anche un supporto informativo.
- Parcheggi Val Canali. Sosta regolamentata e a pagamento nelle otto aree individuate con tariffe differenziate. Verrà ripristinata nel 2023 la possibilità di sosta oraria (in alternativa ticket per la mezza giornata e giornata intera) confermando comunque la possibilità della gratuità per la prima mezzora di sosta. Qui, come in Venegia, un'unità del personale addetto alle aree di sosta avrà la qualifica di Ausiliario della sosta, condizione necessaria per poter sanzionare eventuali irregolarità riscontrate.
- Parcheggi Calaita. Le modalità gestionali dello scorso anno vengono confermate nel mese di luglio con parcheggi a pagamento nei soli week end lunghi (da venerdì a domenica) mentre nel mese di agosto

già a partire dal primo giorno del mese fino a domenica 3 o 10 settembre. In questo periodo sarà garantita la presenza di un Operatore del Parco a supporto degli automobilisti.

Le risorse che l'Ente metterà a disposizione per la mobilità estiva, già incrementate lo scorso anno per poter potenziare il servizio, vengono ulteriormente aumentate di € 1.500,00 al fine di favorire un ulteriore incremento del servizio, i cui termini andranno definiti con il soggetto gestore, ed ammontano complessivamente ad € 35.000,00.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 81.940,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

Il macroaggregato contiene unicamente le spese previste per le assicurazioni R.C. e del personale rispetto alle attività svolte.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 27.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	--------------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; TITOLO 2 - Spese in conto capitale

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco. L'insieme di queste attività è compendiate in due macroaggregati.

Il macroaggregato 2 comprende, nei singoli capitoli, le tipologie di spesa necessarie alla realizzazione delle azioni e progetti di manutenzione straordinaria del territorio, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico.

Nel macroaggregato 3 trovano capienza, per € 23.000,00, le risorse necessarie alla riproposizione nel prossimo esercizio del progetto "Operazione 16.5.2" *Remunerazione dello sfalcio di prati a fini della conservazione di habitat seminaturali*", che finanzierà la manutenzione e lo sfalcio di prati ricchi di specie da parte dei proprietari. Inoltre una prima dotazione di € 5.000,00 si riferisce al finanziamento di possibili indennizzi che, sulla base di quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco, prevedono l'indennizzo nel caso le norme di Piano impongano "vincoli diretti alla conservazione degli elementi floristici, faunistici, paesaggistici e, in genere, naturali e culturali, che comportano la cessazione o una rilevante diminuzione del reddito di fabbricati oppure l'obbligo di una utilizzazione agricola o forestale diversa da quella in atto oppure il divieto di ogni utilizzazione agricola o forestale con l'obbligo di cessazione di quella in atto". L'appostazione di risorse è al momento indicativa, potendosi quantificare con esattezza solo nel momento in cui pervenissero eventuali richieste di indennizzo.

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni

Il macroaggregato si riferisce essenzialmente alle spese di investimento legate alla manutenzione ed alla riqualificazione del territorio, comprese le azioni derivanti dal finanziamento di progetti PSR o di altra fonte. Per quanto riguarda le prime si riportano per chiarezza una descrizione delle attività previste.

Nel macroaggregato viene prevista anche una spesa di € 50.000,00 per la realizzazione di un progetto PSR, Operazione 4.4.3, relativo al recupero di superfici aperte, che è oggetto di redazione e verrà presentato per il finanziamento sul bando che si aprirà nel prossimo mese di gennaio. Sempre relativamente ai finanziamenti PSR, è prevista la somma di € 27.936,72 afferente all'ultima annualità del progetto di cui all'operazione 16.5.1 di salvaguardia dell'habitat del re di quaglie.

Infine, € 5.000,00 sono appostati in previsione di possibili necessità di acquisto di hardware per gli uffici.

Fanno parte del macroaggregato anche alcune voci di modesta importanza nella previsione di spesa, quali le indennità di progettazione e direzione lavori per il personale tecnico e amministrativo dell'Ente.

Manutenzione del territorio

Il comparto relativo alla manutenzione del territorio comprende la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture con personale assunto in diretta amministrazione. L'Ente ha bisogno, per la realizzazione dei programmi e sulla base dei risultati relativi all'anno 2022, di 8 addetti a tempo indeterminato OTI (tutti già attualmente assunti e con solo uno prossimo al pensionamento). Tale contingente è costituito dai 5 addetti già assunti e ordinati a questo ruolo, più tre addetti polivalenti uno dei quali avente ruolo di operaio addetto a manutenzioni varie e nella gestione delle aree a parcheggio e due con funzioni di appoggio alle attività tecniche dell'Ente. Allorquando vi sarà il pensionamento la persona sarà sostituita da un OTI utilizzando le graduatorie derivanti dalle selezioni 2021 e 2022 attualmente valide. In complesso, gli otto addetti, hanno la funzione di mantenere e migliorare le strutture esistenti, eseguire il controllo e la riattivazione della rete sentieristica (sia di quella in carico al Parco, sia di quella in convenzione SAT), fare la manutenzione degli edifici, degli arredi e allestimenti sparsi sul territorio, della segnaletica, degli impianti, dei mezzi e delle attrezzature. Nella determinazione del budget è quindi necessario contabilizzare 8 unità per il costo medio annuo di un operaio a tempo indeterminato.

Per la gestione delle operazioni descritte è necessario mettere a disposizione una parte del budget per gli acquisti di materiali e attrezzature, i dispositivi di protezione individuale, i controlli sanitari della medicina nel lavoro, la fornitura del vestiario previsto dai contratti collettivi di lavoro di comparto, l'acquisto di ferramenta, carburanti, legnami e materiali edili. Purtroppo il notevole aumento dei costi energetici (carburanti per mezzi e attrezzature, energia elettrica per la falegnameria) e dei costi dei materiali hanno determinato la necessità di un impiego maggiore di risorse rispetto al passato; è prevedibile che tale maggior impiego sia necessario anche nel 2023.

Per la sostituzione degli autoveicoli si evidenziano le seguenti priorità: sostituzione del Piaggio Porter , sostituzione/dismissione della Panda “arancio”. Come obiettivo a più lungo termine si evidenzia la necessità di fare la sostituzione di un pick-up Toyota che quest'anno ha 16 anni e che inizia a presentare problemi di manutenzione.

In modo del tutto simile al parco autoveicoli, anche per il parco attrezzature lo stato di conservazione ed efficienza medio è generalmente soddisfacente. E' necessario l'acquisto di una *minipala* con cessione della motocarriola Yanmar. E' necessario provvedere alla sostituzione di alcune attrezzature, cosa che prosegue ormai da parecchi anni, per soddisfare le valutazioni dei rischi che indicano in talune macchine, in relazione al loro tempo effettivo di utilizzo, una fascia di rischio rumore e vibrazione, che richiede opportuni aggiustamenti. Nel 2022 sono state sostituite delle attrezzature che risultavano problematiche ai fini della sicurezza ed è opportuno proseguire in tale programma di sostituzione, visto anche che le spese previste sono tutto sommato contenute. La sostituzione di attrezzature obsolete e non più rispondenti pienamente alle norme sulla sicurezza danno anche modo di divulgare comportamenti virtuosi adottati dal Parco, per cui non vi sarà solo un rischio minore per gli addetti (minori emissioni, vibrazioni e rumori), ma anche un modo operativo più rispettoso dell'ambiente, che potrà essere preso ad esempio da altri; il Comune di Primiero ad esempio, ha acquistato alcune attrezzature elettriche dopo che il suo personale operaio aveva provato le nuove attrezzature del Parco. Una soluzione è quella dell'utilizzo di macchine alimentate a batteria elettrica, batteria potenzialmente ricaricabile dall'energia solare prodotta dal fotovoltaico installato presso la sede del Parco. Avendo il Parco in passato risanato completamente la propria sede, facendo così entrare l'edificio in classe energetica A+ e riscaldandolo con energia geotermica, è opportuno che venga continuato questo comportamento virtuoso anche in settori come quello della manutenzione del territorio. Anche il centro visitatori di Paneveggio nel corso del 2022 è stato riaperto dopo i lavori edili e ora risulta anch'esso in classe energetica A+. Fra i lavori da completare risulta quello relativo al rifacimento dei WC ai Casoni di Paneveggio e come nuove opere una significativa è la “circonvallazione verde di San Martino”.

Facendo delle proiezioni sul contingente di personale stagionale da assumere nel 2023, sulla base del quadro attuale delle disponibilità, risulta ipotizzabile la copertura per circa 12 unità OTD, variabile a seconda della effettiva disponibilità finanziaria. Tale copertura comprende gli oneri per personale, acquisti e noleggi sulle perizie 1 e 2 (manodopera e acquisti per manutenzione del territorio) e oneri sempre per personale e acquisti sui lavori di miglioramenti ambientali (perizia 3).

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 2	€ 919.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti

In questo macroaggregato ricadono le spese volte a finanziare gli incentivi che il Parco assegna ai proprietari o gestori di ambiti di interesse conservazionistico. Come detto sopra, € 23.000,00 sono volti a finanziare gli

incentivi che il Parco assegna ai proprietari o gestori di superfici a Prato ricche di specie, sino al 2021 finanziate dal PSR, nell'ambito dell'Operazione 16.5.1. L'intervento si configura infatti come acquisto di servizi di conservazione ambientale da terzi.

Una somma di € 5.000,00 viene invece destinata a finanziare eventuali indennizzi rispetto all'imposizione di vincoli derivanti dal Piano del Parco.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 3	€ 28.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Tablelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma

Titolo 1 – Spese in conto corrente

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.500,00
PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 63.500,00
	Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 5.000,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 3.000,00
PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 9.300,00
PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 18.000,00
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 12.700,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 50.000,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 248.500,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 18.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 48.500,00
	Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 24.000,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 500,00
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 833.825,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 55.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 375.500,00
	Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 81.940,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 27.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni	€ 919.000,00
	Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	€ 28.000,00

Schede delle attività maggiormente significative

Di seguito, alla fine di una migliore leggibilità delle attività previste durante il 2023, vengono riportate le schede descrittive di quelle più significative rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente, suddivise per settore di attività.

La manutenzione del territorio

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Manutenzione del territorio, delle strutture e delle infrastrutture del Parco

Rientrano le attività normalmente previste ogni anno, a copertura dei costi della manodopera. La manutenzione risulta essere sia ordinaria che straordinaria e riguarda un elevato numero di siti e di strutture e vanno dal taglio dell'erba, alla manutenzione degli edifici, alla rete di sentieri in carico al Parco, agli acquedotti, agli impianti e alla segnaletica presenti sul territorio del Parco. Il contingente di personale operaio previsto è identico a quello utilizzato nel corso del 2022 e cioè i 5+3 OTI (operai a tempo indeterminato) più 12 OTD (operai a tempo determinato) del cosiddetto "contingente storico", costituito cioè da persone che attraverso il diritto di precedenza nella riassunzione, lavorando stagionalmente per il Parco da molti anni.

Il totale presunto per la perizia di spesa 1/2023 è di circa € 420.000,00.

Si prevede di realizzare lavori per un numero di giornate uomo pari a circa 2000.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
tutto l'anno	€ 420.00,00	Perizia di Spesa n. 1/2023

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Spese generali e gestionali per la manutenzione del territorio, delle strutture e delle infrastrutture del Parco

Si tratta degli oneri per acquisto di materiali, piccola attrezzatura e costi per noleggi inerenti le opere di manutenzione del territorio. Le spese sono gestite attraverso la perizia di spesa (la n. 2/2023) in amministrazione diretta, rispettando sia le previsioni della legge Provinciale sui Lavori Pubblici, sia quella delle forniture aggiornata con i dispositivi normativi per gli acquisti sui mercati elettronici della PA. Gli acquisti generalmente riguardano articoli di ferramenta, materiali edili, inerti, legnami, materiali elettrici e idraulici, carburanti e lubrificanti, mentre i noleggi riguardano principalmente macchine di movimento terra e per il trasporto di materiali. Sono connesse anche spese di carattere generale quali le visite del medico competente, l'acquisto di DPI e di DPC e categorie di spesa analoghe. Il totale di perizia è attualmente di € 84.000,00

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
tutto l'anno	€ 84.000,00	Perizia di Spesa n. 2/2023

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Interventi di recupero ambientale e realizzazione di infrastrutture per l'informazione e la fruizione

Nel 2021 e nel 2022 sono stati stanziati e impiegati circa € 100.000/anno per la realizzazione di lavori di miglioramento ambientali, orientati alla biodiversità e alla contemporanea soddisfazione di alcune specifiche richieste delle amministrazioni locali nonché delle previsioni di alcune Misure di Conservazione specifiche del Piano Parco. Si tratta generalmente di miglioramento di pascoli attraverso la lotta ad infestanti e spietramento, la realizzazione/manutenzione di spazi dedicati ad Habitat di specie protette, la manutenzione di pozze d'acqua.

Nel corso del 2023 verranno eseguiti interventi analoghi, riguardanti in particolare campivoli da recuperare, lotta alle infestanti, recupero di spazi aperti in genere.

Verranno anche progettati e realizzati in amministrazione diretta alcuni interventi concernenti l'organizzazione della fruizione da parte dei visitatori, quali:

- la realizzazione della "Circonvallazione verde di San Martino", anello sentieristico di facile percorrenza attorno alla località, che utilizza quasi esclusivamente percorsi già esistenti;
- la realizzazione di un "sentiero glaciologico" che illustri le dinamiche storiche ed attuali del ghiacciaio della Fradusta.

In località Calaita, oltre che proseguire i lavori di riqualificazione dell'ampia area aperta a monte del lago, verranno realizzate infrastrutture leggere per la fruizione e l'informazione sui caratteri ambientali e naturalistici dello specchio d'acqua.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
tutto l'anno	€ 100.000,00	Perizia di Spesa n. 3/2023

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Acquisto di macchinari e attrezzatura da utilizzare per le opere di manutenzione del territorio**

In inventario risultano disponibili un buon numero di attrezzature, alcune delle quali obsolescenti ma ancora efficienti. Sulla base della lunga esperienza gestionale, risulta che ricorrentemente qualcuna di queste attrezzature diventa definitivamente inutilizzabile per via dell'usura e anche per problemi di sicurezza e risulta di conseguenza necessario che venga sostituita. Ecco perché risulta opportuno avere dei fondi disponibili per sostituzioni che in alcuni casi si presentano urgenti, perché capitano magari nel culmine della stagione lavorativa. Di grande importanza è la sostituzione della motocarriola Yanmar 80 con una nuova minipala utile sia nelle operazioni di cantiere estive sia per la pulizia della neve a Villa Welsperg e nei centri visitatori di San Martino e Paneveggio durante l'inverno. Fra le altre cose risulta opportuno acquistare una trinciatrice da integrare nella falciatrice Rapid e da utilizzarsi nelle molteplici opere di manutenzione di aree prative e pascolive.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 40.000,00	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Sostituzione di alcuni mezzi di cantiere**

La previsione per la sostituzione del Piaggio Porter era già prevista nel corso del 2022 ma non è avvenuta per problemi di Bilancio. E' necessario provvedere alla sostituzione del Porter nel corso del 2023 per evitare di dover utilizzare una macchina obsoleta che costa molto in termini di manutenzione. Si prevede inoltre la sostituzione di uno dei pick up Toyota, utilizzato dagli operai, immatricolato nel 2007.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note:
Primavera 2023	€ 60.000,00	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Realizzazione in amministrazione diretta del progetto PSR Misura 4.4.3 Recupero di aree prative e pascolive in loc. Val canali, in C.C. di Tonadico**

Il progetto è stato finanziato nel corso del 2022 e quasi del tutto completato. Si tratta di portare a termine alcuni lavori come da previsioni progettuali, senza l'impiego di ulteriori fondi rispetto a quelli già impegnati. A conclusione dei lavori si provvederà alla rendicontazione.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note: Progetto finanziato nel 2022
primavera-estate 2022	€ 0	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Riqualificazione del Centro Visitatori di Paneveggio - Allestimenti espositivi**

A seguito dell'acquisizione, nel corso del 2022 del cofinanziamento a valere sul P.S.R., Operazione 7.5.1, della realizzazione degli allestimenti espositivi del Centro Visitatori di Paneveggio nella primavera del 2023 si darà corso alla loro realizzazione, con una spesa complessiva di € 158,665,39.

A bilancio sono previsti ulteriori € 50.000,00, da impiegarsi per eventuali integrazioni all'allestimento.

Tempistica prevista	Risorse destinate	
Fine lavori: giugno 2023	€ 50.000,00	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Realizzazione di tre portali di accesso al Parco**

La tipologia di segnaletica informativa adottata per la sede di Villa Welsperg e recentemente per l'area di Paneveggio può, opportunamente riadattata, servire da modello per realizzare le "Porte del Parco", segnali posti a lato delle strade principali di accesso che indichino al viaggiatore l'ingresso nell'area protetta.

Viene prevista la realizzazione di tre portali di accesso al Parco, da posizionare lungo la SS 50 nell'area di Fortebuso e a monte di San Martino di Castrozza e all'ingresso della Val Canali. Qualora le risorse stanziare lo consentissero, un quarto portale verrebbe posizionato al Passo Valles. In caso contrario lo stesso verrà realizzato nel successivo esercizio finanziario.

Tempistica prevista Entro Luglio 2023	Risorse destinate € 30.000,00	Note:
--	----------------------------------	-------

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Allestimento del centro Visitatori del Parco nell'edificio dell'ex casa cantoniera di San Martino di Castrozza
Avvio dei lavori**

Nel corso del 2022 l'Ente ha affidato l'incarico per la redazione della diagnosi energetica e la progettazione preliminare della riconversione dell'edificio in Centro Visitatori del Parco e spazio espositivo e di riunione. Questa fase verrà completata nei primi mesi del 2023. Nel corso dell'anno si provvederà quindi a:

- Presentare la domanda di cofinanziamento al GSE a valere sul "Conto Termico";
- Una volta ottenuto il cofinanziamento, affidare l'incarico per le successive fasi della progettazione e per la direzione lavori;
- Acquisire le autorizzazioni necessarie all'avvio lavori;
- Individuare, previa gara da gestirsi in collaborazione con l'APAC, il soggetto esecutore;
- Avviare i lavori.

Tempistica prevista Gennaio-Dicembre 2023	Risorse destinate € 60.000,00	Note: Completivamente le risorse disponibili a capitolo ammontano ad € 750.000,00, delle quali € 25.000,00 già impegnate per attività di progettazione. L'acquisizione del contributo GSE porterà ad un aumento delle risorse disponibili nel corso dell'anno
--	----------------------------------	---

La conservazione e la ricerca scientifica

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica con FEM

Nell'ambito della convenzione quadro stipulata con la Fondazione Mach saranno analizzati i trend pollinici in relazione ai cambiamenti climatici e proseguirà il monitoraggio delle piante di Frassino colpite dal deperimento e in particolar modo di quelle che nel 2018 sono state rilevate e contrassegnate come esenti dall'attacco fungino.

Proseguiranno pure la ricerche sugli aspetti genetici dei tetraonidi e sulla competizione interspecifica di camoscio, cervo e ovino.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Ricerca che proseguirà nel
Tutto l'anno	€ 8.000,00	2024

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Convenzione quadro sull'attività di ricerca con MUSE

Continueranno le attività di ricerca relative ai cambiamenti climatici sull'avifauna alpina, con particolare riferimento alle specie d'alta quota, con la cattura di esemplari di fringuello alpino e il relativo inanellamento. Proseguirà l'attività volta ad approfondire la distribuzione dei Picidi, con l'obiettivo di rendere applicabili le Misure di conservazione attive previste dal Piano di Parco. Proseguirà, per il quarto anno, il monitoraggio della mammalofauna attraverso l'utilizzo delle fototrappole, estendendo l'attività anche al gallo cedrone, nel tentativo di valutare una forma di monitoraggio alternativa.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Ricerca che proseguirà nel
Tutto l'anno	€ 5.000,00	2024

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Collaborazione scientifica con l'Università di Bologna per lo studio dei licheni del Parco

Nell'anno che concluderà la ricerca saranno analizzate le dinamiche temporali delle comunità licheniche epifite per ottenere informazioni su cui basare le future scelte gestionali finalizzate a ottimizzare la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali. Verranno valutate inoltre le dinamiche delle comunità epifite nei boschi altimontano-subalpini in relazione ai cambiamenti climatici.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note:
Tutto l'anno	€ 2.500,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Consulenza veterinaria

Le attività svolte dal Parco nell'ambito faunistico necessitano della presenza, in alcune situazioni, di un veterinario che garantisca il rispetto della normativa vigente in merito all'uso di sostanze farmaceutiche da utilizzare su animali.

Si provvederà pertanto alla prosecuzione del rapporto di collaborazione con un veterinario libero professionista, che fornirà consulenza tecnica per le operazioni di primo intervento su animali rinvenuti debilitati o feriti e per l'assistenza durante le operazioni di cattura di animali selvatici.

Inoltre, tale figura seguirà gli aspetti veterinari legati alla gestione del gregge di razza Lamon, di proprietà dell'Ente Parco.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	2.500,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Monitoraggio a medio termine della popolazione di marmotta alpina**

Nel corso del 2022 ha preso avvio la seconda fase di studio sulla marmotta, di durata triennale. Lo studio prevede il monitoraggio a medio termine della popolazione di marmotta alpina nel Parco. L'attività è finalizzata alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione e in parallelo allo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici. Inoltre dallo scorso anno sono oggetto di indagine anche gli aspetti sanitari e l'impatto del pascolo su questo mammifero. In tale ambito proseguiranno le attività di campagna finalizzate alla cattura e marcatura di alcuni esemplari. L'attività sarà condotta in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio e il MAPS di Padova.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Ricerca che proseguirà nel
Tutto l'anno	€ 6.000,00	2024

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio dei rapporti tra vegetazione, ungulati selvatici e gallo cedrone**

Proseguirà l'attività di studio sui rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone. Al riguardo appare oltremodo opportuno continuare con la raccolta dei dati standardizzati su quest'ultima specie, sia sulle arene di canto, attraverso i censimenti primaverili, sia sul successo riproduttivo, attraverso i censimenti estivi con l'ausilio dei cani da ferma. In tale ambito proseguirà l'attività relativa al monitoraggio dei recinti di esclusione degli ungulati e delle relative aree testimone. Questo permetterà di approfondire anche l'impatto delle popolazioni ungulate sulla disponibilità trofica di altre specie animali.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 8.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio dell'evoluzione del limite del bosco**

Nel corso del 2022 ha preso avvio uno studio sull'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e sui principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto sulle specie faunistiche. In tal senso è stata stipulata una convenzione di durata biennale con il DISAFA, dell'Università di Torino. Nel corso del 2023 si proseguirà nell'ambito di quanto previsto dalla convenzione citata, a conclusione della ricerca.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
2023	€ 6.100,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Potenziamento della popolazione di gambero di fiume nell'area della Val Canali**

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, nel corso degli anni scorsi l'Ente Parco ha proceduto ad indagare lo status del gambero di fiume nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe. I dati scaturiti hanno evidenziato la presenza di un limitato numero di popolazioni in tale ambito. In particolare dallo studio è emerso come la popolazione più numerosa, e che gode di buona salute, sia quella del Laghetto Welsperg, mentre le altre risultano di dimensioni ridotte. L'importanza di queste popolazioni residue ha imposto la predisposizione di uno studio volto alla definizione delle più opportune strategie per salvaguardare e ampliare l'areale di tale specie in ambito locale. Lo studio individua le misure da intraprendere per la conservazione del gambero a livello locale. Nel corso del 2023 si proseguirà con la messa in atto di parte delle misure previste.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 3.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio sullo status della pernice bianca**

Facendo seguito alle previsioni delle Misure di conservazione specifiche che prevedono, per la pernice bianca, l'attivazione di indagini sullo status della popolazione e sui fattori che lo influenzano, nel corso del 2023 proseguirà la raccolta di campioni biologici di questa specie su alcune aree campione, al fine di verificare le effettive densità in diversi contesti ambientali. Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si procederà in seguito all'analisi genetica dei reperti, al fine di determinare le densità presenti, la dieta e gli aspetti di genetica della popolazione.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Ricerca che proseguirà nel
Tutto l'anno	€ 8.000,00	2024

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio sui mustelidi del Parco**

Nel corso del 2022 è stata accertata la presenza della puzzola in Val Canali. Tenuto conto di tale presenza e delle carenze informative su questa specie, come per gli altri mustelidi, nel corso del 2023 si procederà all'avvio di una indagine finalizzata ad accertare la distribuzione di queste specie nel Parco.

Lo studio prevede la raccolta di campioni biologici sull'intero territorio del Parco, e alla successiva analisi genetica. Questo permetterà, oltre che a definire le specie presenti sul territorio anche la composizione della dieta e gli aspetti di genetica della popolazione.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 8.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Sperimentazioni su repellenti efficaci nel confronto del bostrico**

Nel corso dell'ultimo biennio le foreste di abete rosso del Parco sono state colpite da una pullolazione di bostrico, causata da vari fattori, quali gli importanti schianti da vento causati dalla tempesta Vaia e le condizioni meteorologiche del 2022, particolarmente idonee per questo insetto. In sinergia con l'Agenzia provinciale per le Foreste demaniali e la Fondazione Edmund Mach, si procederà all'avvio di una sperimentazione su possibili sostanze repellenti che possano essere efficaci nei confronti di questa specie. In particolare, alla luce di recenti evidenze empiriche, sarà sperimentata l'efficacia di alcune essenze a base di specie vegetali forestali, tra le quali il pino silvestre.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Ricerca che proseguirà nel
Tutto l'anno	€ 5.900,00	2024

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio dell'efficacia delle Misure di conservazione, Operazione 7.6.1 del PSR**

Il Progetto, finanziato attraverso l'Operazione 7.6.1. del PSR, prevede la realizzazione di uno studio volto alla verifica dell'efficacia delle Misure di conservazione di alcune specie ed habitat forestali di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco interessate dalla tempesta Vaia. Avviato nel 2021 si concluderà nel 2023. Gli obiettivi dello studio sono volti a comprendere gli effetti recenti, attuali e futuri dell'evento Vaia sull'avifauna forestale, con particolare riferimento alle specie Natura 2000, ottimo indicatore delle dinamiche ambientali più ampie in atto in un ecosistema; individuando risorse chiave, quali microhabitat riproduttivi o di alimentazione di specie Natura 2000, e delle misure che si possono intraprendere per valorizzarle.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note: Progetto finanziato nel 2021
2023	€ 0,00	

SETTORI: Tecnico Territorio e Strutture - Conservazione e ricerca

Programma di incentivi a soggetti privati per lo sfalcio di prati

Sulla scorta della positiva esperienza effettuata nel 2022, nel corso del 2023 si proseguirà con l'incentivazione delle operazioni di sfalcio con metodi volti a mantenere una elevata biodiversità (ritardo dello sfalcio e contenimento della concimazione). Nel quinquennio 2017-2021 è stato realizzato un programma del tutto analogo, grazie al cofinanziamento del PSR - Operazione 16.5.1. La conclusione del progetto richiede che - in attesa del nuovo settennato di programmazione PSR - il Parco intervenga direttamente, onde dare continuità all'azione di conservazione.

Le modalità di erogazione dell'incentivo saranno simili a quelle già sperimentate in precedenza: i controlli verranno svolti direttamente dall'Ente Parco.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
2023	€ 23.000,00	

La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico

SETTORE: Attività al pubblico

Apertura dei centri visitatori e assunzioni a tempo indeterminato e determinato Centri visitatori, didattica e mobilità

I centri visitatori direttamente gestiti dall'Ente che prevedono apertura al pubblico, saranno anche per il 2023 tre, operativi non solo in estate ma anche nel corso delle festività natalizie ed in altri periodi cosiddetti di *bassa stagione*. Per quanto riguarda l'apertura della Casa del Sentiero Etnografico, essa verrà nuovamente curata dall'Associazione onlus "verso l'Ecomuseo del Vanoi" a suo tempo individuato dal Comune di Canal San Bovo per la gestione complessiva del Sentiero Etnografico per il periodo 2021-2023. Di seguito il calendario di apertura dei vari centri visita con una quantificazione in via generale del monte giornate, precisando che le giornate di apertura verranno decise anche in base alle reali esigenze che verranno a prospettarsi.

Stagione invernale (1 dicembre - 31 marzo)

Centro visitatori di Paneveggio

Il Centro nel corso della stagione invernale aprirà due volte la settimana nelle giornate di mercoledì e venerdì e nell'intero periodo delle festività natalizie come base di appoggio per lo svolgimento delle uscite bisettimanali sul Sentiero Marciò.

Centro visitatori di Villa Welsperg

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì e durante le festività natalizie.

Centro visitatori di San Martino di Castrozza

Chiuso nel corso della stagione invernale

Totale giorni di apertura inverno n. 90 circa

Stagione primaverile, estiva ed autunnale (1 aprile - 30 ottobre)

Centro visitatori di Paneveggio

tutti i giorni dal 11 giugno (se ultimati gli allestimenti) al 10 settembre + alcune giornate o week end particolari (Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, ecc.)

Centro visitatori di San Martino di Castrozza

Tutti i giorni dal 24 giugno al 10 settembre.

Centro visitatori di Villa Welsperg

Tutti i giorni dal 5 giugno al 30 settembre + alcune giornate particolari (Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, ecc.)

Totale giorni di apertura primavera/estate/autunno n. 345 circa

Totale giorni di apertura anno n. 435 circa

Tenuto conto che in determinati periodi dell'anno i Centri sono presidiati da più di un Operatore il monte giornate complessivo annuale ammonta a 650 ca. delle quali 425 ca. coperte da personale a tempo determinato. In base ai programmi e ai progetti da portare a termine, si prospettano anche per il 2023 sei *tipologie di costo* per il personale così definite:

n. 2 unità lavorative a tempo indeterminato per servizi vari al pubblico e didattica

n. 2 unità lavorativa a 121 giornate per servizi vari al pubblico e didattica

n. 1 unità lavorativa a 101 giornate per servizi vari al pubblico e didattica

n. 6 unità lavorative a 51 giornate per servizi vari al pubblico, didattica e monitoraggi

n. 6 unità lavorativa per la custodia delle aree a parcheggio a 51 giornate (Val Canali, Val Venegia, Calaita)

n. 1 unità lavorative nel mese di agosto per la custodia dell'area a parcheggio c/o il CV di Paneveggio.

Sono comprese le spese per le retribuzioni relative al personale a tempo determinato e indeterminato nonché la quota da accantonare per il versamento del TFR e le visite mediche previste con cadenza biennale.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 268.000,00	Cap. 145, 147, 149, 155 e 159

SETTORE: Attività al Pubblico**Attività commerciali – fornitura di beni e servizi vari**

La vendita di gadget e pubblicazioni varie al pubblico, oltre a costituire un canale di informazione e sensibilizzazione, è una delle poche attività costituenti fonte di introito economico per l'Ente, in attivo rispetto alle spese. Ad inizio d'anno si procederà ad una verifica del materiale in vendita esaurito e da riprodurre o acquistare entro la stagione estiva, con particolare riferimento a gadget "etici" realizzati artigianalmente (se possibile locali) e sostenibili. Verrà incentivato lo shop on line (per il quale sono previste spese di spedizione con corriere) e rinnovato il contratto annuale di assistenza del programma gestionale delle vendite presso i Centri visita. Trovano qui spazio anche le spese relative al servizio ritiro portavalori..

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 17.500,00	Cap. 186, 187, 188 e 189

SETTORE: Attività al Pubblico**Interventi e iniziative di attuazione del piano della mobilità sostenibile**

I collegamenti previsti per il 2023, in linea di massima, saranno i seguenti:

- servizio di bus navetta giornaliero nella tratta **Primiero – Val Canali** dal 24 giugno al 10 settembre ed inoltre nei fine settimana dal 16 settembre a metà ottobre (n° 6 corse giornaliere).
- servizio di bus navetta giornaliero nella tratta **Fiera di Primiero – Paneveggio** dal 24 giugno al 10 settembre ed inoltre nei fine settimana dal 16 settembre a metà ottobre e collegamento bus navetta Paneveggio- Malga Venegia nello stesso periodo con sette corse giornaliere di andata e ritorno a partire dalle ore 9.35 del mattino.
- servizio di bus navetta **San Martino-Primiero-Caoria – Prà de Madego** con la cadenza sperimentata nell'anno in corso e quindi: nei mesi di luglio ed agosto nelle sole giornate di sabato, in occasione del Tour nei Masi del Vanoi.

Gli oneri previsti in questa scheda si riferiscono alla quota di compartecipazione dell'Ente alla mobilità turistica estiva promossa dalla Comunità di Valle.

Alcuni dei servizi attivati nel passato al fine di ampliare la mobilità sul territorio (tratta Passo Rolle-Segantini o San Martino-Crel) rimangono a carico di soggetti privati (NCC) sempre con il coordinamento logistico da parte di APT Comunità di Valle ed Ente Parco.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Giugno-Ottobre 2023	€ 33.500,00	Cap. 191

SETTORE: Attività al Pubblico**Organizzazione e promozione attività varie**

Nel corso di tutto l'anno verranno organizzate attività indoor e outdoor rivolte ad ogni target di pubblico.

Il ricco programma di iniziative concentrato per ovvi motivi soprattutto nella stagione estiva, riprenderà nelle sue linee essenziali quello predisposto lo scorso anno, ma conterrà certamente qualche stimolante novità (anche tenendo conto di quanto previsto dal Piano di azione della Cets) in modo da offrire a Ospiti e Residenti nuove opportunità di conoscenza del Parco e del suo territorio. Fra le attività irrinunciabili gli accompagnamenti sui percorsi tematici, le visite alle Malghe e al Forte Dossaccio, le uscite dedicate all'ascolto del bramito del cervo, e i vari appuntamenti tematici in Villa per alcuni dei quali ci si avvale della consulenza di esperti in materie varie. I costi per queste consulenze e quelli relativi all'apertura in collaborazione con la locale Apt di un Punto info stagionale a Fiera di Primiero sono coperti da risorse allocate nei cap. 154 e 156 di bilancio.

Le varie attività in calendario potranno essere realizzate anche grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Demaniale, i gestori delle Malghe, la Strada dei formaggi delle Dolomiti, in particolare per l'iniziativa Una Notte al Parco, e con altri soggetti privati (Arthemigra, scuola di barefoot) per iniziative legate al miglioramento del benessere psicofisico

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 5.000,00	Cap. 154, 156

SETTORE: Attività al Pubblico**Regolamentazione e gestione delle aree di sosta**

Per tutte le aree di sosta da giugno a settembre vengono confermate le modalità operative in vigore da qualche anno. Dall'ultima domenica di giugno alla seconda domenica di settembre la sosta sarà regolamentata e a pagamento nei due parcheggi ubicati nei pressi del centro visitatori di Paneveggio, in tutta la Val Canale in Val Venegia (Pian dei Casoni e parcheggio Venegia).

Nei pressi del lago di Calaita, sosta regolamentata e a pagamento grazie alla presenza di un Operatore del Parco nei soli week end lunghi di luglio e nel periodo 1-28 agosto.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Luglio-Settembre 2022	€ 25,000,00	Cap. 176

Le Attività didattiche ed educative

SETTORE: Attività al pubblico

Attività con scuole locali

Per quanto riguarda l'offerta alle scuole locali, ossia agli studenti residenti nei Comuni del Parco, verranno proposti 39 itinerari didattici mettendo gratuitamente a disposizione, oltre al personale e al materiale didattico, anche i mezzi di trasporto per portare le scolaresche all'interno dell'area protetta. Per l'anno scolastico 2022-23 verrà mantenuta la collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi, che propone 11 itinerari didattici.

Anche in questo settore si è effettuata una selezione dei progetti e si sono aggiunte alcune novità rivolte alla scuola secondaria di secondo grado relativamente alle attività di ricerca scientifica che il Parco effettua. Proseguirà anche nel 2023 il progetto di *Citizen Science* proposto nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro rivolto alla scuola secondaria di secondo grado con interventi formativi in classe curati da esperti del Parco ed uscite didattiche con attività di raccolta sul campo. Nel progetto riveduto e corretto rispetto alla prima edizione, la *Citizen science* è applicata al rilievo della biodiversità.

Le novità proposte per il 2023:

- "Il cervo rosso: simbolo del Parco"
- "Marmotte e scoiattoli"
- "Gli incredibili Chiropteri"

E' stata anche confermata una piccola quota di adesione per i partecipanti alle attività didattiche appartenenti agli Istituti Comprensivi locali ma di plessi al di fuori dei comuni del Parco (San Giovanni di Fassa, Tesero, Panchià, Ziano, Cavalese, Canazei).

Tempistica prevista
Febbraio-novembre

Risorse destinate:
€ 13.000,00

Note:
Cap. 153

SETTORE: Attività al pubblico

Attività con scuole extra-locali

Per il 2023 saranno 19 le proposte didattiche relative al progetto *Parco-Scuola* rivolto a tutte le scuole esterne con compartecipazione economica dei gruppi e gestito direttamente dall'Ente Parco con il proprio personale e, in qualche caso, l'intervento di professionisti (13 proposte di visite di una giornata e 6 proposte per i soggiorni).

A seguito di confronto con gli operatori della didattica si è effettuata una selezione mantenendo in essere i temi più richiesti e centrati sulle specificità del Parco. Gli obiettivi restano quelli di suscitare curiosità, affinare la capacità di osservazione, riflettere sulle interrelazioni tra gli organismi viventi e sulla ciclicità della materia e dell'energia, creare un'empatia nei confronti della natura.

Per lo svolgimento delle attività didattiche è prevista una quota per l'aggiornamento per il personale e l'acquisto di materiale di consumo e di attrezzatura per il laboratorio didattico. Alcuni programmi didattici prevedono inoltre la consulenza di professionisti esterni.

Tempistica prevista
Tutto l'anno

Risorse destinate
€ 5.000,00

Note:
Cap. 156 e 152

SETTORE: Attività al pubblico**Corso avviamento studi faunistici**

Il corso specialistico avviato nel 2015 rivolto a studenti universitari non è stato svolto nel periodo 2020-22 a causa del Covid-19. Attualmente non è ancora stato deciso se vi sarà l'edizione 2023. Se così fosse si è rilevata la necessità di rivederne programmazione e contenuti valutando l'intervento di diversi docenti. In ogni caso, rispetto agli anni scorsi, restano invariati il target e le modalità logistico organizzative; gli studenti cui si rivolge sono quelli iscritti a facoltà scientifiche, in particolare a coloro che sono interessati a intraprendere ricerche in ambito faunistico. Se nelle scorse edizioni la quota di partecipazione copriva sostanzialmente le spese (vitto dei partecipanti, eventuale acquisto di accessori per la foresteria, personale assunto a tempo determinato e indeterminato per svolgere le lezioni e per l'assistenza in foresteria) nel caso di una nuova edizione andranno aggiunte risorse per il compenso dei docenti esterni.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note
Settembre 2023	da definire	

La comunicazione e l'informazione

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Comunicazione istituzionale - stampe

La rivista istituzionale "Tu e il Parco", continuerà a svolgere anche nel corso del 2023 un ruolo centrale sul piano dell'informazione ambientale. Essa verrà distribuita nella sua versione autunnale a tutti i residenti nei comuni del Parco attraverso apposito servizio di consegna a domicilio mentre il numero estivo troverà diffusione all'interno dei centri visita, nelle strutture ricettive, ed in vari punti di interesse aperti al pubblico. Sono previste, in questa scheda, anche le spese di spedizione della rivista.

Per promuovere al meglio le numerose iniziative proposte nel corso dell'estate verrà realizzato il pieghevole "Il Parco in tasca" distribuito presso i Centri visitatori del Parco, gli Uffici turistici e le strutture ricettive.

L'Ente Parco continuerà nella supervisione dell'intero processo operativo dei due stampati, dalla progettazione all'elaborazione grafica, fino alla definizione dei contenuti e degli articoli.

Tempistica prevista Aprile - dicembre 2023	Risorse destinate € 11.500,00	Note Cap. 116 e 117
---	----------------------------------	------------------------

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Realizzazione di un numero della collana "I quaderni del Parco"

Nel corso del 2023 è prevista la realizzazione di un nuovo volume della collana "I Quaderni del Parco", grazie al cofinanziamento di un progetto presentato dall'Ente a valere sul PSR 2014-2020 - Operazione 7.5.1 Tipologia 2. Sarà dedicato all'erpeto fauna del Parco e curato dalla prof.ssa Anna Rita Di Cerbo.

Tempistica prevista Gennaio-aprile 2023	Risorse destinate € 6.864,00	Note
--	---------------------------------	------

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Acquisto servizi di hosting, collaborazione con Parks.it e quote associative Enti ed Associazioni

In questa scheda trovano spazio le risorse destinate all'affitto del server dedicato per il sito Internet del Parco. Si tratta dell'affitto della macchina che ospita il nostro sito e della manutenzione generale dello stesso. Il contratto triennale stipulato con la Ditta scadrà nel 2023.

Nel 2023 proseguirà la collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve aderendo al progetto promosso dal portale Parks.it che prevede la messa a disposizione di una piattaforma digitale con spazi per le news, pagine dedicate al Parco e newsletter inviate periodicamente alla stampa specializzata e ad esperti nazionali nel settore ambientale. Una sorta di abstract del nostro Sito verrà tradotto nelle lingue inglese, francese e tedesca.

Rientrano in questa scheda anche gli oneri per il versamento della quota societaria annuale alla Associazione Strada dei Formaggi delle Dolomiti, alla Federazione italiana parchi e riserve naturali, a Europarc Federation e ad altre associazioni, enti ed organizzazioni operanti nel settore ambientale (GAL "Trentino Orientale, ecc)

Tempistica prevista Tutto l'anno	Risorse destinate € 9.400,00	Note: Cap. 125 e 128 di Bilancio
-------------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------

Altre attività

SETTORE: Attività aòl pubblico - Servizi istituzionali e generali

Nuovo processo di adesione alla carta Europea del Turismo Sostenibile

L'Ente ha avviato negli ultimi mesi del 2021 - in accordo con il competente Servizio provinciale - un nuovo processo di adesione alla CETS, avvalendosi della consulenza esterna della Trentino School of Management, messa a disposizione dallo stesso Servizio a titolo gratuito. Nel corso del 2022, a seguito della conclusione del percorso partecipato previsto dallo strumento, l'Ente ha avanzato ad Europarc Federation la propria candidatura formale.

Attorno al mese di giugno 2023 Europarc effettuerà la verifica del lavoro svolto con l'invio di un Verificatore. Questa fase prevede una tariffa ed il pagamento delle spese di viaggio e soggiorno del Verificatore a carico dell'Ente.

Una volta ottenuto il rinnovo della certificazione l'impegno dell'Ente sarà rivolto all'attuazione graduale delle specifiche proposte previste nelle "Schede Azione" e a garantire un costante monitoraggio delle progettualità.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 7.000,00	

SETTORE: Attività al Pubblico

Fornitura beni, vestiario, prodotti alimentari, stampe varie, ecc.

Sono previste in questa scheda risorse per spese varie legate sia alle attività al pubblico che alle attività didattiche quali acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di prodotti alimentari in occasioni di eventi particolari, acquisto di materiale di consumo e piccole attrezzature, realizzazione materiale informativo, ecc. Il cap. 151 di bilancio contempla anche spese per la realizzazione di nuovi pieghevoli e ristampe di materiale editoriale esaurito.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 15.000,00	Cap.151

SETTORI: Tecnico Territorio e Strutture - Conservazione e ricerca

Descrizione attività

Programma di incentivi a soggetti privati per lo sfalcio di prati ad elevato valore ambientale

Nell'ultimo quinquennio un programma del tutto analogo è stato realizzato grazie al cofinanziamento del PSR - Operazione 16.5.1. Dal 2022, a seguito della conclusione del progetto, il Parco è intervenuto direttamente con fondi propri, onde dare continuità all'azione di conservazione.

Il progetto riguarda la concessione di incentivi ai proprietari o gestori di superfici prative nel territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, che si impegnino nella stagione 2023 a gestire tali superfici secondo le seguenti prescrizioni:

- realizzare l'attività di sfalcio a partire dal 15 luglio, asportando il foraggio di risulta;
- non eseguire concimazioni sulle superfici interessate per l'intera stagione;
- realizzare l'attività di sfalcio successivamente al 31 luglio qualora, a seguito della attività di censimento condotta dal Parco, emerga la presenza della specie re di quaglie (*Crex crex*);
- non percepire altre forme di contributo per lo sfalcio dei prati;
- condurre eventuali attività di pascolo esclusivamente nel periodo autunnale;
- non utilizzare per le operazioni di sfalcio la *martellante*.

Le modalità di erogazione dell'incentivo saranno simili a quelle già sperimentate in precedenza: i controlli verranno svolti direttamente dall'Ente Parco.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Estate-Autunno 2023	€ 23.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Descrizione attività

Indennizzo di vincoli derivanti dal Piano del Parco per motivazioni di conservazione

L'art. 36 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco, prevedono l'indennizzo nel caso le norme di Piano impongano "vincoli diretti alla conservazione degli elementi floristici, faunistici, paesaggistici e, in genere, naturali e culturali, che comportano la cessazione o una rilevante diminuzione del reddito di fabbricati oppure l'obbligo di una utilizzazione agricola o forestale diversa da quella in atto oppure il divieto di ogni utilizzazione agricola o forestale con l'obbligo di cessazione di quella in atto".

La procedura di indennizzo si articola nelle seguenti fasi:

- a) Comunicazione formale al Comune del vincolo presente nell'area;
- b) Quantificazione del mancato introito, da parte del Comune, proprietario del bosco;
- c) Verifica della della quantificaione da parte del Parco e relativa proposta di liquidazione.

Qualora nel corso dell'anno si verificasse la necessità di avviare procedure di indennizzo per la conservazione di aree o elementi di particolare valore conservazionistico, verrà avviata la relativa procedura.

Tempistica prevista

Risorse destinate

Note: L'entità reale degli eventuali indennizzi verrà calcolata nel corso delle singole procedure.

Tutto l'anno

€ 5.000,00



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	2023	2024	2025	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 725.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 725.500,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 634.000,00	€ 365.160,00	€ 0,00	€ 999.160,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.359.500,00	€ 365.160,00	€ 0,00	€ 1.724.660,00

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA B: Elenco delle opere incompiute

CUP	Descrizione dell'opera	Determinazioni Amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento	Importo complessivo lavori	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	percentuale avanzamento lavori	Cause per le quali l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente parzialmente fruibile dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA C: Elenco degli immobili disponibili

Codice unico immobile	Riferimento CUI intervento	Riferimento CUP opere incomplete	Descrizione immobile	Codice ISTAT			Localizzazione - Codice NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 6 e art. 191 comma 1	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributi ex art. 21 comma 5	Alienati per il finanziamento o realizzazione di opere pubbliche ex art. 3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato				
				Reg	Prov	Com							2023	2024	2025	Annualità successive	Totale
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

SCHEDA D: Elenco degli interventi del programma

Codice Unico Intervento	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso	Codice ISTAT			Localizzazione - Codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
						Reg	Prov	Com						2023	2024	2025	Costi su annualità successiva	Importo complessivo	Valori degli eventuali immobili di cui alla Scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato	
																						Importo	Tipologia
L90004590221202300001	da acquisire	2023	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.124	Realizzazione nuovo centro visitatori del parco in loc. San Martino, edificio "ex Cantoniera"	1	€ 300.000,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	* Edificio di proprietà comunale - In comodato gratuito all'Ente Parco	--	€ 0,00		no
L90004590221202300004	da acquisire	2023 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	1	€ 420.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 420.000,00	--	--	€ 0,00		si
L90004590221202400005	da acquisire	2024 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	1	€ 0,00	€ 365.160,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 365.160,00	--	--	€ 0,00		si
L90004590221202300002	da acquisire	2023 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di riqualificazione degli habitat del Parco	1	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	--	--	€ 0,00		no
													€ 720.000,00	€ 1.265.160,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.985.160,00			€ 0,00			

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale 2023

Codice Unico Intervento	Codice CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											Codice AUSA	Denominazione	
L90004590221202300001	da acquisire	Realizzazione nuovo centro visitatori del parco in loc. San Martino, edificio "ex Cantoniera"	Dott. Vittorio Ducoli	€ 300.000,00	€ 1.200.000,00	Realizzazione di un nuovo Centro Visitatori del Parco	1	da acquisire	non necessaria	Preliminare	164588	Provincia Autonoma di Trento - APAC - Agenzia provinciale Appalti e Contratti	no
L90004590221202300004	da acquisire	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	€ 420.000,00	€ 420.000,00	Manutenzione ordinaria e straord. Della sentieristica e delle altre infrastrutture per la fruizione del Parco	1	non necessaria	non necessaria	Esecutivo. Lavori in amministrazione diretta	---	---	si
L90004590221202300002	da acquisire	Opere di riqualificazione degli habitat del Parco	Dott. Vittorio Ducoli	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Recupero di habitat aperti di interesse conservazionistico e realizzazione piccole infrastrutture per la fruizione e l'informazione del visitatore	1	non necessaria	non necessaria	Perizia di spesa. Lavori in amministrazione diretta	---	---	no

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2023	2024	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 148.500,00	€ 20.500,00	€ 169.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 148.500,00	€ 20.500,00	€ 169.000,00

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA B: Elenco degli acquisti del programma

NUMERO intervento CUI	Codice Fiscale Amministr.	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di un'altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	Lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Stima dei costi dell'acquisto						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
																2023	2024	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	Denominazione	
																				Importo	Tipologia			
590004590221202300001	90004590221	2023	2023	B24H22000980003	no	--	no	Provincia di Trento	Forniture e Servizi	92500000-6	Progettazione e realizzazione degli allestimenti espositivi del Centro Visitatori del Parco di Paneveggio	1	dott. Vittorio Ducoli	8	no	€ 128.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 128.000,00	€ 0,00	0	--	--	no
590004590221202100002	90004590221	2021	Appalto affidato nel 2021	----	no	--	no	Provincia di Trento	Forniture e Servizi	34926000-4	Acquisizione servizio per la gestione delle aree di parcheggio a pagamento (Noleggio parcometri)	1	dott. Vittorio Ducoli	24	no	€ 20.500,00	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 41.000,00	€ 0,00	0	---	---	si
																€ 148.500,00	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 169.000,00	€ 0,00				